

Relazione II Anno DOL

Modulo: Progettazione di un'esperienza didattica - avanzato

Titolo progetto: **Passeggiate alla scoperta di Torino :
il podcast per promuovere il territorio**

Discipline coinvolte:

**ITALIANO
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE
LINGUA COMUNITARIA (L2/L3)**

Prof. Alessandro PERRI
a.s. 2009 | 10

PREMESSA

La scuola secondaria superiore e in particolar modo l'istruzione liceale cui fa riferimento questo contributo si trova in questi decenni a dover rispondere a :

- un accesso di massa rispetto ai decenni passati
- la richiesta di una diversa qualità della formazione orientata ad attivare solidi strumenti di base e capacità trasversali

Cercare e sperimentare nuove metodologie didattiche che riescano a motivare e a far raggiungere a tutti traguardi formativi elevati mi sembra essere lo scopo principale.

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede una diversa scuola in cui si applichi una diversa didattica e in cui sia diverso il ruolo degli insegnanti e degli studenti.

La scuola, a mio avviso, deve diventare realmente il ruolo dove si svolge un lavoro di **ricerca/azione**, dove si richiede allo studente e all'insegnante di ripensare e rivedere frequentemente il proprio ruolo.

L'obiettivo è dunque quello di realizzare nel processo educativo una collaborazione tra le due componenti: lo studente quindi non più spettatore passivo, ma co-protagonista, l'insegnante non solo dispensatore di sapere, ma facilitatore del processo di apprendimento. Per il conseguimento di questi obiettivi non sembra più sufficiente la didattica tradizionale basata sulle lezioni frontali, è necessario prevedere anche momenti in cui gli studenti siano coinvolti attivamente nel processo educativo e contribuiscano, in prima persona, alla costruzione del loro sapere.

E' soprattutto in relazione a questa affascinante "sfida aperta" sull'istruzione tecnico/professionale, non negando anche il fatto che mi sento più portato e credo di avere maggiormente acquisito metodologie didattiche per l'insegnamento nella scuola superiore che ho progettato questo intervento didattico basato sull'applicazione delle Nuove Tecnologie nel settore "Podcasting".

Durante l'anno di titolarità presso il **Liceo Scientifico "P. Gobetti"** (2008/2009) di Torino ho collaudato non solo la mia capacità di "trasmettitore" di contenuti, ma anche di "facilitatore" e ho sempre sentito l'esigenza di arricchire il mio modo di rapportarmi con le classi, all'interno delle quali, oltre a problemi di apprendimento, ho riscontrato difficoltà inerenti la sfera emotivo-affettiva che spesso confluiscono nella mancanza di motivazione, nell'insuccesso scolastico, nella dispersione.

Da questi presupposti nasce il progetto "**Passeggiate alla scoperta di Torino: il podcast per promuovere il territorio**" che purtroppo, progettato nei minimi dettagli, non ha avuto modo di essere implementato a causa del mio attuale stato di Docente comandato presso l'USR Piemonte per il biennio 2008-2010.

Il progetto consiste principalmente in un **laboratorio di Podcasting** in cui la classe è chiamata a produrre delle **Audioguide** relativi a **itinerari tematici** alla scoperta delle emergenze architettoniche e paesaggistiche di **Torino** e del suo **Territorio**. Parte del percorso è progettato per essere svolto presso l'azienda **Art@round s.r.l.** (già erogatrice di servizi analoghi per il Comune di Torino) con la quale si era pensato di convenzionarsi per sperimentare una esperienza di **Alternanza Scuola-Lavoro**.

La Relazione, oltre gli aspetti metodologici-operativi, affronta in maniera approfondita le teorie di riferimento su cui si fondano le considerazioni psicopedagogiche e didattiche alla base del presente lavoro.

In relazione a quanto evidenziato sopra le aspettative che avevo quando mi sono iscritto al DOL (a.s. 2007/2008) e che ho tuttora sono quelle di ricevere un contributo e degli stimoli concreti a supporto del mio percorso di formazione professionale in relazione alla applicazione delle Nuove Tecnologie (TIC o ICT) anche attraverso il confronto con realtà (tutor ,docenti universitari, corsisti) differenti da quelle che ho sperimentato nella mia attività di insegnamento progressa.

Facendo un resoconto a posteriori il mio profilo docente è stato arricchito in questo primo anno di DOL per quanto riguarda:

- ❶ le **competenze didattiche** e soprattutto la **padronanza di strategie didattiche nel settore delle Nuove Tecnologie**
- ❷ gli **aspetti affettivo-relazionali** e la **capacità di identificarsi negli altri** (confronto con il Tutor e i colleghi nel Forum)
- ❸ la **capacità di riflessione ed autovalutazione**
- ❹ le **competenze organizzativo-gestionali** (tempi di consegna)
- ❺ la **conoscenza degli specifici sottosectori disciplinari delle Nuove Tecnologie** (in continua evoluzione)

Gli ambiti di competenza sono stati inseriti in ordine di maggiore ricaduta sul mio personale inserimento nel mondo della scuola e sulle mie esperienze pregresse che avevano in maniera più o meno significativo migliorato le mie competenze in entrata nei vari aspetti della professione docente. Ho privilegiato infatti quelli che consideravo carenti nel mio stile di insegnamento: le **competenze didattiche** e soprattutto la **padronanza di strategie didattiche** e gli **aspetti affettivo-relazionali** e la **capacità di identificarsi negli altri** che a mio avviso sono la cosa più complessa da gestire e da trasmettere.

Per quanto riguarda le **competenze didattiche**, oltre la conoscenza di modelli didattico-teorici alternativi a quelli abitualmente utilizzati nella mia pratica d'insegnamento, era soprattutto la **padronanza delle strategie didattiche** ovvero la capacità di scegliere fra diverse strategie apprese secondo la situazione (anche istantaneamente) che non avevo ancora interiorizzato.

E' stata soprattutto la varietà di esperienze fornita dall'attività di scambio con i colleghi attraverso il Forum, nella sua gradualità di livelli – osservazione – confronto - operatività che mi ha reso maggiormente sicuro nella scelta delle strategie didattiche più idonee a contesti dissimili tra loro.

Il mio modo di relazionarmi con gli altri in campo professionale e soprattutto la capacità di identificarsi negli altri (allievi, colleghi e genitori), non sempre sperimentabile nei ritmi frenetici della pratica professionale hanno avuto modo di affinarsi soprattutto per quanto riguarda la capacità di costruire rapporti cooperativi (penso ai confronti con gli altri specializzandi negli incontri on line e nei forum di discussione) e comunicare decisioni (ad esempio nelle presentazioni dei lavori per i vari moduli proposti nel percorso DOL).

Cosa importantissima, come afferma il formatore Castagna nel suo testo , ho constatato la reale necessità di *“prepararsi”* anche quando si pensa di conoscere l’argomento e quindi di *“riorganizzare le proprie conoscenze in modo fruibile da un certo uditorio, in un certo contesto e in un certo lasso di tempo preventivato”*¹.

In ultima analisi penso che, attraverso una più diffusa e capillare applicazione e successivo monitoraggio, documentazione e socializzazione dei risultati (ad esempio attraverso reti di scuole) di pratiche quali le esperienze del metodo per progetti, si possa lavorare concretamente sulla questione dello sviluppo professionale dei docenti. Rimane sottinteso che bisognerebbe creare delle figure di sistema (in regime di esonero o semi-esonero) il cui compito fosse quello di coordinare queste attività, cosa che in minima parte adesso rientra nei compiti delle cosiddette Figure “Funzioni strumentali”. In questo senso il Laboratorio HOC del Politecnico di Milano sta portando avanti un lavoro “pionieristico” attraverso la diffusione e condivisione delle *best practices* prodotte dai corsisti dei suoi molteplici percorsi di formazione (di cui il DOL è parte) che si potrà attuare a breve attraverso il portale scuolab.it.

Certamente tale formazione continua potrà essere essere condivisa da tutti gli altri, di cui si faceva menzione sopra, solo con un valido piano di incentivazione economica e di rilancio “sociale” del ruolo della scuola e della professione del docente, che è stata promesso , ma non ha ancora trovato pratica attuazione e che oltre a essere incentivante è premessa irrinunciabile per qualsiasi piano-programma di formazione in servizio del personale docente della scuola.

¹ Cfr. CASTAGNA M. , *La lezione nella formazione degli adulti*, collana AIF (Associazione Italiana Formatori), Franco Angeli, Milano 1998, p. 31, par.3.1 ***Innanzitutto: prepararsi!*** . A questo proposito Castagna mette in guardia soprattutto coloro che conoscono (o pensano di conoscere) già la materia (ad es. chi ha già avuto esperienze di insegnamento) in quanto per loro sarebbe maggiore *“il rischio di cadere nella trappola psicologica di sottovalutare l’importanza della preparazione”*.

PARTE PRIMA

LE TEORIE DI RIFERIMENTO

Scopo principale dell'azione educativa è stato quello di sviluppare e potenziare l'intuizione, la deduzione logica e l'indagine scientifica negli alunni, più che la capacità di applicare in maniera meccanica regole e nozioni, sollecitare le capacità logiche e abituare ad un linguaggio tecnico corretto. Per fare questo mi sono avvalso di una serie di metodologie e di strumenti didattici riferibili al paradigma della “**didattica per progetti**”.

A queste sono state affiancate, soprattutto nella fase di trasmissione delle consegne per la costruzione della serie di **PODCAST/AUDIOGUIDE**, le metodologie di insegnamento attraverso l'uso della **LIM – Lavagna Interattiva Multimediale** (IWB, *Interactive Whiteboard* in inglese) – una nuova tecnologia didattica che permette al docente e agli allievi, interagendo direttamente attraverso lo schermo, di avvalersi rapidamente di una molteplicità di risorse digitali, depositate sul computer o scaricabili da Internet e anche di costruirle e modificarle “attivamente” consentendo uno stile comunicativo e di insegnamento/apprendimento più manipolativo e immersivo.

I RIFERIMENTI ALLE TEORIE E METODOLOGIE ADOTTATE (SINTETIZZATE IN UNA SERIE DI SLIDES ALLEGATE) SONO SEGNALATE NEL CORSO DEL TESTO.

1.1 Modello teorico metodologico-didattico di riferimento

I presupposti teorici da cui sono state tratte le principali indicazioni per le strategie di coinvolgimento e gli strumenti didattici adottati durante l'azione didattica (si veda Programmazione modulare “**Passeggiate alla scoperta di Torino: il podcast per promuovere il territorio**”) presso la classe **5A** del Liceo Scientifico “P. Gobetti” di Torino, sono individuabili nel pensiero e nelle opere del pedagogista americano W. H. Kilpatrick², il quale, sostenendo l'efficacia di un processo di insegnamento - apprendimento che coinvolgesse attivamente docenti e studenti e che comportasse una reale interazione tra scuola e società, si colloca nella posizione di ideale (e non unico) continuatore delle idee dello studioso russo Vygotskji (paradigma del costruttivismo sociale *versus* paradigma cognitivista), ma anche come figlio del suo tempo, la “pragmatica” società americana degli anni Venti-Trenta (non a caso è allievo e collaboratore di Dewey).

Già nel 1918 Kilpatrick affermava che “**il modo migliore per apprendere è quello di trovarsi di fronte ad un problema reale da risolvere**” : questa affermazione, innovativa per quegli anni, rispecchia oggi in pieno le nuove esigenze formative³ che, a

² Kilpatrick scrive intorno agli anni Venti la sua principale opera dal titolo *I fondamenti del metodo*, che viene pubblicata negli Stati Uniti nel 1925. In Italia tale testo verrà tradotto soltanto nel 1962. Il libro è l'impianto teorico fondante della successiva formulazione della cosiddetta “Didattica per Progetti”.

³ A ragion veduta posso dire che gli insegnanti dell'istruzione tecnica e professionale si trovano in situazioni analoghe, se non peggiori, dei maestri dell'epoca della prima scolarizzazione obbligatoria di

seguito dell'innalzamento dell'obbligo scolastico, si fanno di anno in anno più pressanti, soprattutto nell'ambito dell'istruzione professionale in cui mi sono trovato ad operare (sia come tirocinante che nella mia esperienza pregressa di insegnamento).

Le varie strategie messe a punto dalla Psicopedagogia sono oggi raggruppate sotto la denominazione di **didattica "attiva"**. A questa categoria appartengono attività molto diverse, come lo stage in azienda, la didattica per progetti, ... supportate da tecniche quali il *brain storming*, i giochi di ruolo, il *problem solving*, ecc. Tutte queste attività, pur diverse tra loro, hanno in comune l'obiettivo di coinvolgere, anche sul piano emotivo, gli studenti e di chiedere loro un atteggiamento attivo all'apprendimento sia in situazioni scolastiche che extrascolastiche.

Una risposta: la Didattica per Progetti

La **didattica per progetti**, a cui si è fatto principalmente riferimento per quanto riguarda l'impianto metodologico e didattico dell'azione di insegnamento/apprendimento in relazione ai problemi della scuola superiore italiana evidenziati nelle premesse alla relazione, è l'applicazione pratica dell'enunciato di Kilpatrick; essa pone lo studente di fronte a problemi reali che devono essere risolti, attivando una serie di capacità non necessariamente legate alle discipline.

Più in dettaglio, ogni tipo di progetto, per essere realmente tale, si deve qualificare per alcune specifiche caratteristiche:

1. **Concludersi sempre con un prodotto**
2. **Articolarsi in una serie di attività**
3. **Coinvolgere gli studenti**
4. **Svolgersi come lavoro di gruppo** (interamente o in singole fasi)
5. **Provocare una modificazione nel comportamento** sia di studenti che di insegnanti e di conseguenza nei loro reciproci rapporti

L'esperienza di una didattica per progetti e l'attivazione di una specifica **Area di progetto**⁴ possono rispondere sia all'esigenza di operare sul terreno della **motivazione** e dunque del **coinvolgimento degli studenti**, sia su quello del **raggiungimento di obiettivi formativi coerenti** con l'attuale richiesta della società post-industriale e dell'attuale realtà economico produttiva.

In estrema sintesi la didattica per progetti mi è sembrata la metodologia più coerente rispetto al contesto culturalmente deprivato in cui mi sono trovato ad operare in quanto, per raggiungere gli obiettivi, si sviluppa secondo le seguenti opzioni:

deweyana memoria. Quelli dovevano insegnare a leggere e a scrivere a figli di contadini analfabeti, per i quali già lo stare seduti nel chiuso di un'aula e cercare di tenere in mano una penna costituiva probabilmente una sofferenza. Noi ci confrontiamo con giovani che risultano svogliati, non motivati, distratti e, pertanto, spesso indisciplinati.

⁴ In Italia le esperienze di dedicare ore specifiche alla realizzazione di Progetti sono solo degli anni Ottanta : tra queste sembra utile ricordare la definizione di specifiche Aree di Progetto nelle sperimentazioni dell'Istruzione Tecnica (es. IGEA). In seguito, negli anni Novanta, anche nel nuovo ordinamento dell'Istruzione Professionale, prima con l'introduzione del Progetto '92 e in seguito con il Progetto 2002, si inizia a parlare di Progetti e a prevedere ore di Area di approfondimento (Prog. '92) o Area di integrazione con il territorio (Prog. 2002).

La recente bozza del D.P.R. relativo all'istruzione professionale della cosiddetta Riforma Gemini prevede la sostituzione della cosiddetta Terza Area con "complessive 132 ore di attività in alternanza scuola-lavoro nelle quarte e quinte classi funzionanti sino alla messa a regime dell'ordinamento di cui al presente regolamento" (Bozza di Regolamento Istruzione professionale n. 134 in fase di approvazione alle Camere). La modalità dell'Alternanza Scuola-Lavoro fortemente auspicata dalle rappresentanze di categoria (*in primis* l'Unione Industriali) ha avuto, anche grazie ai vari bandi emanati dagli USR delle varie regioni italiane, anche con il patrocinio di privati, un discreto sviluppo anche nel contesto dell'Istruzione liceale.

- attribuisce allo studente un ruolo **attivo**
- parte dalla **motivazione** dello studente e la sostiene proponendogli una attività finalizzata ad un **risultato**
- chiede allo studente un' **assunzione di responsabilità** nel raggiungimento del risultato per progetto
- porta lo studente a **valutare i propri punti di forza e di debolezza**, ad **acquisire autonomia** e ad accrescere la propria fiducia in se stesso con conseguente **innalzamento del livello di autostima**
- abitua lo studente a **lavorare in gruppo (cooperative learning)**
- abitua lo studente a **valutare le risorse** a disposizione, a **pianificare il lavoro**, a rispettare le scadenze, ad **arrivare al risultato**
- abitua lo studente a **cercare**⁵ informazioni, a **comunicare** , a **negoziare**
- *last but not least* promuove lo sviluppo , da parte dello studente, di insostituibili **capacità trasversali** e l'acquisizione di **competenze operative**.

La didattica per progetti, modello teorico didattico-metodologico diffuso da almeno trent'anni nei sistemi scolastici nord-americani ed europei, si sta ormai affermando anche in Italia, soprattutto per superare le difficoltà che gli insegnanti incontrano nelle classi prime dell'istruzione professionale, che soprattutto a seguito dell'innalzamento dell'obbligo scolastico, sono diventate bacino di utenza di ragazzi estremamente fragili, demotivati, frustrati per i quali occorre costruire percorsi individualizzati e coinvolgenti.

In Italia è il pedagogo torinese Francesco De Bartolomeis che all'inizio degli anni Settanta pubblica il testo *Lavorare per Progetti*, il primo e fondamentale saggio italiano su tale metodologia di approccio alla didattica.

Attualmente esistono un numero relativamente cospicuo di pubblicazioni in lingua italiana relative all'approfondimento teorico di tale prospettiva (tra tutti vale la pena di citare la raccolta di esperienze curata dalla studiosa Franca Quartapelle dal titolo *Didattica per Progetti* , testo che mi è stato molto utile nella fase di progettazione dell'I.D.) e alla documentazione e monitoraggio di esperienze svolte nelle scuole italiane, alcune delle quali sono citate in bibliografia a cui si rimanda.

Entrando più negli aspetti pratici l'effettiva realizzazione di un modello di Didattica per Progetti può seguire modalità diverse a seconda del contesto in cui viene sperimentata e concretizzarsi in pratiche ed esperienze differenti su tre livelli:

- **Microprogetti**
- **Progetti veri e propri**
- **Progetti come metodo globale**

La tipologia di progetto da cui si sono tratti la maggior parte delle modalità di conduzione dell'azione didattica del progetto **Passeggiate alla scoperta di Torino: il podcast per promuovere il territorio** gestito dai docenti di Disegno e Storia dell'Arte in collaborazione con il docente di Italiano e i docenti di Lingue Comunitarie (L2/L3) e, conseguentemente, gli strumenti privilegiati nel processo di valutazione è quella del **Microprogetto**⁶ ; la scelta è stata determinata dalla limitatezza di tempo e risorse,

⁵ In questo aspetto la Didattica per Progetti entra in relazione e si sviluppa in forma sinergica con un'altra metodologia: la **Didattica per Ricerca** che anzi , in alcune esperienze (ad es. quella che si sta analizzando nel presente contributo) , può essere considerata premessa alla fase di progetto vero e proprio.

⁶ Per **Microprogetti** si intendono progetti per apprendere conoscenze e competenze specifiche (come ad esempio quelle relative alla realizzazione di una serie di Audioguide oggetto dell'I.D. per la classe 5A); prevedono pochi obiettivi, sempre comunque prevalentemente pratici, e un impiego limitato di tempo e risorse. Tali progetti, in genere,

dall'impossibilità di attuare nel breve periodo un progetto multi/interdisciplinare e soprattutto dalla propedeuticità della disciplina delle TIC alla stesura delle tesine (anche in versione multimediale) degli studenti della classe 5° di un Liceo Scientifico con sperimentazione Bilingue.

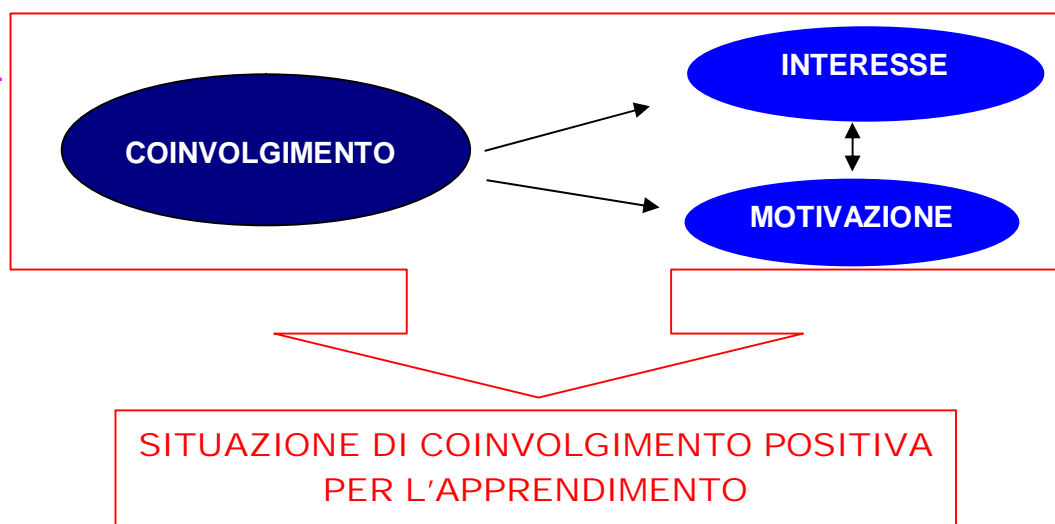
Vedi slides 6 e 10,11,12

Coinvolgimento e cooperazione

L'esperienza maturata, non solo nell'arco del Primo anno di formazione DOL ma anche nella mia esperienza pregressa di insegnamento, mi ha portato inoltre ad affermare che il principio di base, su cui si deve fondare il proprio stile comunicativo e didattico, sia il **coinvolgimento**.

Tale affermazione si basa sui concetti di **interesse** e di **sviluppo della sfera motivazionale** connessi alla situazione di **interattività** di qualsiasi processo di insegnamento/apprendimento; tali presupposti costituiscono le basi per un **apprendimento efficace**.

Per rendere più esplicite tali connessioni ho pensato essere utile il seguente schema, fornito nel corso di laboratorio della Prof.ssa Catellino sulla "**Comunicazione efficace**" organizzato dall'IRRE Piemonte nell'a.s. 2002-2003:



Vedi slide 8

Cooperative learning

La convinzione dell'efficacia dell'impostazione sopra riportata deriva, in primo luogo dall'osservazione effettuata durante l'attività di tirocinio (sia osservativo che attivo) e, in secondo luogo dall' approccio con determinate teorie pedagogiche.

si realizzano all'interno di una singola disciplina. Essi possono rappresentare l'occasione per riorganizzare e approfondire le conoscenze o per attivarle allo scopo di risolvere un problema (come nel caso cui si farà riferimento

Senza approfondire in dettaglio la questione vorrei qui richiamare l'attenzione su due strategie sinergiche e strettamente connesse alla motivazione e che possono supportarla nelle dinamiche di gruppo, ovvero: la **significatività degli insegnamenti** e il **lavoro cooperativo (cooperative learning)**.

Al centro di un processo didattico come quello delineato nei precedenti paragrafi, vi è infatti l'**apprendimento dei significati**⁷ delle conoscenze.

Trovare significati alle conoscenze implica, a livello di apprendimento, l'impegno dell'alunno a **collegare** le nuove conoscenze con quelle già possedute stabilmente; i nuovi apprendimenti devono essere **significativi** nel senso che essi possano essere collegate in modo oggettivo e non arbitrario a ciò che l'alunno già conosce. L'alunno in questo modo risulta **predisposto** a "*porre in relazione le nuove conoscenze in relazione alla struttura delle sue cognizioni*"⁸.

Dal versante dell'insegnamento, invece, il docente deve essere in grado di trovare strategie adatte a motivare allo studio e all'impegno gli allievi, tenendo conto che *qualunque persona "apprende molto più facilmente quelle cose che avverte utili alla conservazione o alla valorizzazione di se stesso"*⁹ (es. per il futuro lavoro, ecc.). Oltre ogni metodo ed ausilio, a mio modesto avviso, è d'importanza decisiva trovare, per ogni ragazzo, un incentivo valido all'apprendimento secondo le inclinazioni, gli interessi, la volontà che egli manifesta.

Quanto affermato implica l'importanza di una programmazione delle attività didattiche che sia effettivamente individualizzata, ovvero che risulti realmente efficace per ciascun allievo, favorendo il massimo sviluppo possibile delle capacità personali così come è previsto da L.S. Vygotskij in base alla **teoria dello sviluppo prossimale** del soggetto in evoluzione¹⁰.

Vedi slide 7

Una delle strategie didattiche che attribuisce maggiore importanza all'individualizzazione dell'insegnamento all'interno delle dinamiche di gruppo è quella che privilegia il **lavoro cooperativo** : sia nella forma di tutoraggio (*tutoring, peer tutoring*) che di cooperazione tra pari (*cooperative learning*)

La forma di lavoro cooperativo che si è tentato di introdurre in alcune fasi dell'I.D., alternandola al lavoro individuale degli allievi (come da piano di lavoro allegato), è quella del **Cooperative Learning**¹¹ secondo la formulazione di **D. Johnson** e **R. Johnson** e nella tipologia **informale**.

Perché si possa operativamente attuare, il *Cooperative Learning* necessita di alcune condizioni essenziali, sulle quali si è cercato di lavorare nella predisposizione del *setting formativo* dell'I.D., distinte in base ai diversi ruoli che assumono insegnante ed alunno.

⁷ Non casualmente la Didattica per Progetti è definita nella letteratura di settore anche **per Significati** perché pone al centro del processo didattico il significato delle conoscenze.

⁸ AUSUBEL D.P., *Educazione e processi cognitivi*.

⁹ K. LEWIN, *Teoria dinamica della personalità*, trad.it., Giunti, Firenze 1980.

¹⁰ L.S. VYGOTSKIJ, *Pensiero e linguaggio*, trad.it., Giunti, Firenze 1966; L.S. VYGOTSKIJ *et alii*, *Il processo cognitivo*, trad. it., Torino, Boringhieri, 1980. In quest'ultimo testo l'autore definisce **Zona di sviluppo prossimale (Z.S.P.)** la distanza tra il livello attuale di sviluppo, così come è determinata dal *problem solving* autonomo, e il livello più alto di sviluppo potenziale, così come è determinato attraverso il *problem solving* sotto la guida di un adulto o in collaborazione con i propri pari più capaci.

¹¹ Attualmente i maggiori gruppi di ricerca sul *Cooperative learning* sono quelli di D.JOHNSON e R. JOHNSON alla University of Minnesota di Minneapolis, quello di R. SLAVIN alla John Hopkins University di Baltimora e quello di S.SHARAN alla Tel Aviv University di Tel Aviv. L'approccio che ha avuto più successo nel contesto didattico italiano è quello enunciato in JOHNSON D.,JOHNSON R.,HOLUBEC E., *Apprendimento cooperativo in classe*, trad. it., Trento, Erickson 1998 a cui si rimanda.

Mi sembra utile enunciare quelle che concernono il ruolo dell'alunno, che risultano essere:

- **interdipendenza positiva** (tra i membri del gruppo)
- **responsabilità individuale** (oltre che di gruppo)
- **interazione costruttiva**
- **abilità sociali nei rapporti interpersonali** (capacità di interazione sociale)
- **autovalutazione da parte del gruppo**

In estrema sintesi il plusvalore di tale metodo è il fatto che costituisce un ambiente privilegiato e strutturato per la creazione di una **comunità di apprendimento**¹² dove, attraverso un **contratto formativo** personalizzato con ogni allievo, si possa tentare di dare una risposta individualizzata ai bisogni educativi di ciascuno.

Vedi slide 9

Didattica “attiva” con la LIM

(Lavagna Interattiva Multimediale)

Secondo la definizione data da Wikipedia la **LIM – Lavagna Interattiva Multimediale** (o IWB - *Interactive Whiteboard* in inglese) è *“un dispositivo elettronico avente le dimensioni di una tradizionale lavagna didattica, sul quale è possibile disegnare usando dei pennarelli virtuali”*.

La Lavagna Interattiva Multimediale è una periferica del computer. Per funzionare deve essere collegata ad un personal computer e ad un proiettore.

Tipicamente è collegata ad un personal computer, del quale riproduce lo schermo attraverso l'ingrandimento prodotto da un proiettore. Permette quindi di mantenere il classico paradigma didattico centrato sulla lavagna, estendendolo con l'integrazione di multimedia, l'accesso ad internet e la possibilità di usare software didattico in modo condiviso. Per questi motivi favorisce una didattica e un processo di insegnamento/apprendimento di tipo “attivo”.

Il collegamento tra il computer e il proiettore consente di visualizzare sulla lavagna i contenuti presenti sul desktop del computer. Il collegamento tra la lavagna e il computer permette di trasferire l'interazione sulla superficie della LIM allo schermo del computer e viceversa.

Sulla base della tecnologia usata per interagire con il computer si possono attualmente classificare sei tipi di lavagne interattive multimediali: elettromagnetiche, analogico-resistive (es. la SMART in dotazione del Liceo Scientifico “P. Gobetti”), ottiche basate sull'infrarosso, laser, ultrasoniche e basate su tecniche di riconoscimento delle immagini. A seconda della tecnologia usata, può essere necessario usare degli appositi pseudo-

¹² La **comunità di apprendimento** è intesa nel duplice significato di **luogo di dialogo** aperto tra docente/i e discenti nel quale si possa attuare l'**elaborazione collettiva e condivisa dei nuovi insegnamenti** e di **luogo di spartizione dei saperi**. Ciò implica sia il rovesciamento dei ruoli prestabiliti (tra docente/i e discenti) e la valorizzazione delle capacità individuali.

pennarelli, oppure può essere possibile interagire con il computer toccando la lavagna stessa con un qualunque oggetto, o semplicemente con le dita.

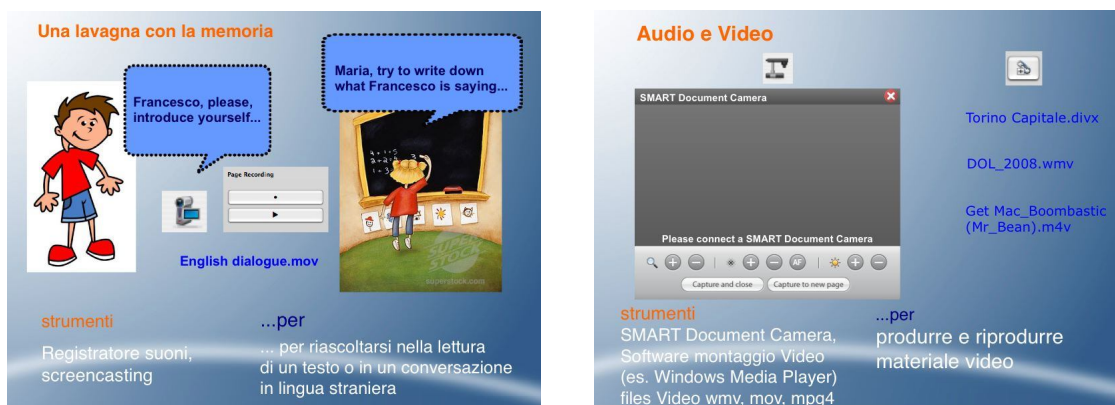
Le lavagne interattive multimediali si dividono inoltre in due categorie per quanto concerne la tecnica di visualizzazione: possono essere retroproiettate o a proiezione frontale.

La prima lavagna interattiva multimediale risale al 1981.

Nel 2006 il ministro della pubblica istruzione Giuseppe Fioroni annuncia l'introduzione nelle scuole delle LIM, poi ripresa nell'ottobre 2008 dal ministro Maria Stella Gelmini che ha rilanciato il piano per dotare le scuole italiane di 10.000 lavagne multimediali.

La Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) svolge un ruolo chiave per l'innovazione della didattica: è uno strumento "a misura di scuola" che consente di integrare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica in classe e in modo trasversale alle diverse discipline.

Uno schermo interattivo trasforma il "personal" computer nel computer di tutta la classe ossia in uno strumento di tipo "social".



Slides realizzate con il software "autore" NoteBook 10.0 della SMART relative alle potenzialità e agli strumenti di registrazione audio-video della LIM

Nel caso specifico, soprattutto in relazione alle attività di documentazione sul Podcasting (vedi U.D. 1 "Web Tour: WEB 2.0: Podcasting") la Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) è stata utilizzata secondo la sua funzione principale ossia di superficie di grandi dimensioni che consente di visualizzare ed interagire con contenuti e applicazioni in formato digitale: testi, immagini, animazioni, video, software, etc..

La LIM non è però solo una tecnologia di proiezione. I contenuti e i software visualizzati sulla lavagna digitale "funzionano" esattamente come sul computer ad essa collegato: le icone dei programmi presenti sul pc possono essere cliccate, i file selezionati e trascinati, aperti, modificati, collegati, salvati e cancellati.

Attraverso lo schermo interattivo, un normale personal computer si è trasformato nel "computer della classe": una superficie sulla quale l'insegnante e gli studenti hanno potuto condividere contenuti ed operazioni in un processo di costruzione collaborativa delle conoscenze.

Ed è proprio grazie a questa tecnologia innovativa e alle metodologie didattiche ad essa sottesa che, utilizzando una LIM con tecnologia resisteva (SMART Board) e il software "autore" ad esso associato (NoteBook 10.0), che si è supportata, in tutte le sue fasi, l'azione didattica laboratoriale sul Podcasting.

Vedi slides 16,17 e 20,21

La Didattica del Podcasting

Il **podcasting**¹³ è un sistema che permette di scaricare in modo automatico documenti (generalmente audio o video) chiamati podcast, utilizzando un programma ("client") generalmente gratuito chiamato aggregatore o feed reader.

Un **podcast** è perciò un file (generalmente audio o video) posto su Internet e messo a disposizione di chiunque si abboni ad una trasmissione periodica. È scaricabile automaticamente da un apposito programma, chiamato aggregatore, e si basa sui feed RSS.

I suoi principali **vantaggi** rispetto ad altre forme di produzione audio (es. CD) sono:

- Ciascun **produttore**, sia professionista sia amatoriale, può diffondere facilmente le sue creazioni mettendo a disposizione sul proprio sito (o su siti forniti da terzi – es. iTunes) un flusso di podcast.
- Per il **podcaster** (utente del podcast), è possibile **abbonarsi** a più sorgenti multimediali e disporre di file *offline* e per una lettura mentre viaggiano, ad esempio. Inoltre i lettori podcast permettono talvolta di **sincronizzare** i file derivanti dai diversi podcast con il proprio lettore MP3, così, il lettore podcast recupera automaticamente tutte le novità presenti sui podcast a cui l'utente è abbonato e li trasferisce sul lettore MP3, per una lettura *offline*.

Motivazioni di base uso del Podcasting nella Didattica

- L'elemento "**collaborativo**" nella progettazione, produzione e pubblicazione di un podcast scolastico è connaturato allo strumento perché occorre lavorare **in team** per scegliere gli episodi da produrre e pubblicare; inoltre ciascun membro del gruppo-classe contribuisce con le sue competenze specifiche ed apprende dagli altri membri del gruppo-classe.
- La possibilità di distribuire sotto forma di audio o video lezioni il materiale proposto e/o prodotto in classe è una forte opportunità per la **didattica a distanza** e per il **supporto allo studio** a casa degli studenti. Lo sforzo aggiuntivo rispetto a quello per realizzare gli interventi è inoltre minimo.

¹³ Definizione tratta da Wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/Podcasting>

Oggi in molte esperienze didattiche , internazionali e italiane, numerosi insegnanti e docenti producono ed utilizzano contenuti didattici audio e video per poterne fruire sugli iPod, il lettori Mp3 e i cellulari.

Trasmissioni audio, produzioni video, testi, opuscoli impaginati in pdf e link a pagine web creano un sistema interattivo che pone il problema del “format” della lezione, cioè di diversi modi, in diversi e specifici contesti, per insegnare ed apprendere meglio, per stabilire una partecipazione e una cooperazione maggiore sulla vita scolastica.

Le lezioni si arricchiscono di nuove esperienze spesso create dagli studenti e dai docenti: trasmissioni e dibattiti sui modelli radiofonici, registrazione e diffusione di lezioni, tg, film, documentari, video creativi, clip musicali e tecnici, video-tutorial, cicli di lezioni, dispense a puntate, fumetti...

Il podcasting sembra essere dunque il collante di queste esperienze. Un podcast è paragonabile a una trasmissione radio (ma anche con contenuti video e testuali), fruibile e quando si vuole. Il **WEB 2.0**, anche attraverso il **podcasting**, offre un contributo specifico all’insegnamento e all’insegnamento perché integra strumenti digitali e non, in un unico ambito caratterizzato dalla mobilità personale, dalla formazione di comunità di apprendimento, da un supporto estremamente ampio alla disabilità.

Se poi si aggiunge l’interesse che negli ultimi anni è stato osservato nei confronti delle discipline che compongono il panorama articolato della multimedialità, non si può che confermare un dato indiscusso: l’ **audio**, che ha sempre occupato, in genere, una posizione di secondo piano rispetto alla parte grafica, da qualche tempo ha guadagnato posizioni.

E proprio il **podcasting** può essere considerato una delle ultime frontiere della didattica assieme al Blog e agli altri strumenti di Social Networking (es. FaceBook)) ed al più recente Tumbleblog, una sorte di blog più essenziale, sintetico, sempre più proiettato nel multimediale .

Vedi slides 13,14,15 e 19,21

PARTE SECONDA

LA PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO DIDATTICO

2.1 Contesto Istituto e classe a cui è indirizzato l'I.D.

Contesto Istituto

Il Liceo Scientifico “P. Gobetti” di Torino (www.lsgobetti.torino.it), “storico” istituto secondario del centro di Torino, mantiene viva la tradizione formativa e culturale propria del liceo e inoltre si propone di inserire gli studenti nel contesto europeo, potenziando la conoscenza delle lingue, sviluppando la padronanza delle tecnologie informatiche, multimediali e telematiche, guidandoli con appositi percorsi nel passaggio all'università.

Offerta formativa

Sono attivate tre sperimentazioni: il piano nazionale di Informatica (P.N.I.), con Fisica dalla prima classe; doppia lingua straniera (Inglese, Francese); sperimentazione di Scienze.

Sono inoltre previsti: progetto accoglienza (per i nuovi studenti); corsi di lingua straniera (Inglese, Francese, con insegnanti madrelingua, in preparazione alle certificazioni DELF, PET, First); corsi per la patente europea di Informatica; gruppo teatrale e altre attività artistiche e musicali; consulenza psicologica; attività sportive; peer education.

Laboratori

Laboratori di informatica, multimediali (parte delle aule attrezzate con LIM (Lavagne Interattive Multimediali) e linguistici; laboratorio di Fisica; laboratorio di Scienze; Aula di Disegno; Biblioteca; Centro di documentazione Orientamento.

Sbocchi professionali

Preparazione adeguata per tutte le Facoltà universitarie; inserimento nel mondo del lavoro in vari campi.

In particolar modo è stato analizzato che gli studenti della sperimentazione bilingue si iscrivono in discreta misura, oltre che alle tradizionali facoltà scientifiche e ingegneristiche, anche a facoltà universitarie del **settore della Scienza della Comunicazione** e dell' **area Linguistica e Economico internazionale**. L'esperienza di un laboratorio di Podcasting con produzione plurilingue, pertanto, si inserisce in una ottica di apertura verso le future scelte universitarie degli studenti.

Orario e classi assegnate

In qualità di docente a T.I. sulla classe di concorso A025 Disegno e Storia dell'Arte sono titolare di una cattedra di **20 ore su 10 classi** (2 corsi completi) dell' **Indirizzo Liceo Scientifico (sper. Bilinguismo)** e **Liceo Scientifico (P.N.I.)** che nel caso della classe **5A (sper. Bilinguismo)** sono così ripartite:

- 1 h di Disegno
- 1 h di Storia dell'Arte

con una certa flessibilità nel loro uso a livello monte-ore annuale facendo parte dello stesso insegnamento di **Disegno e Storia dell'Arte**.

per un totale di **2 h**.

Situazione di partenza classe

5A

La classe **5A** è composta da **21** allievi, equamente distribuiti tra ragazzi e ragazze, in massima parte provenienti dalla classe 4A dello scorso anno. Il numero relativamente contenuto di studenti facilita l'utilizzo delle strumentazioni e dei laboratori, il comportamento del gruppo è corretto e favorisce l'azione educativa e la predisposizione di un *setting* formativo efficace. Nel gruppo classe sono presenti 2 alunni ripetenti (1 ragazzo e 1 ragazza) provenienti dalla classe 5A dello scorso anno che hanno scarsa motivazione rispetto allo studio teorico e bassa soglia di attenzione in relazione alle strategie didattiche e ai metodi tradizionali del processo di insegnamento/apprendimento. In particolar modo l'alunna che ha un ritardo di tre anni (a seguito di un ritiro e una bocciatura) non sembra integrata con il gruppo di compagni ed evidenzia un reale disagio psicologico che sembra difficile contenere nei tempi e attraverso le modalità proposte dall'istituzione scolastica.

Il livello di conoscenze e di competenze di partenza della classe è abbastanza omogeneo: i risultati dei test d'ingresso hanno evidenziato buone, in alcuni casi ottime conoscenze di base uniformemente distribuite tra i componenti del gruppo classe mentre per quanto riguarda le capacità operative di elaborazione personale e di risoluzione di semplici casi a partire dalle conoscenze persistono ancora alcune carenze che si pensa di colmare attraverso la proposizione in corso d'anno di attività di *problem solving* il più possibile in situazione.

In ultima analisi la maggior parte degli allievi ha una preparazione di base sicura che permette una facile acquisizione di nuove conoscenze, una parte sicuramente minoritaria, invece, oltre a essere poco abituata al ragionamento e poco ricettiva, non si applica troppo allo studio, ragione per cui si ipotizzano difficoltà tangibili per l'acquisizione da parte di alcuni del linguaggio tecnico specifico e della padronanza di quelle tecniche su cui si fonda il linguaggio specifico della disciplina (sia per quanto riguarda la comunicazione visiva "tradizionale" sia per quanto concerne la comunicazione "multimediale"). Per supportare l'apprendimento di questi ultimi studenti

si prevedono momenti di recupero a gruppi di livello durante tutto il corso della classe quinta per permettere un più sicuro approccio agli obiettivi finali previsti per la disciplina in quinta anche in relazione alla possibilità non remota che essa possa essere oggetto di oggetto di prova orale all'Esame di Stato.

2.2 Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti I.I.D.

La possibilità di lavorare attraverso la Didattica del Podcast supportata dalle potenzialità delle metodologie legate all'uso della LIM è stata suggerita dalla recente esperienza che mi ha visto coinvolto come Tutor nel piano di formazione "Scuola Digitale – LIM" promosso dal Ministero ed erogato attraverso una piattaforma *on line* progettata e gestita dall'ANSAS (ex Indire) di Firenze. La proposta è stata accolta entusiasticamente dai docenti di Italiano e di Lingue comunitarie (L2/L3) che si sono attrezzate, attraverso lo studio e la lettura di testi e dispense, nonché seguendo un corso specifico sull'uso del Podcast e della LIM come nuove metodologie didattiche di insegnamento "cooperativo" e di apprendimento "attivo".

La proposta di I.I.D., elaborata in bozza durante il corso di formazione, prevede la partecipazione di un trio di docenti – l'insegnante di Disegno e Storia dell'Arte (consista DOL con competenze tecniche) e di almeno due docenti di area linguistica (italiano e lingua straniera (L2/L3)) e due docenti di materia non linguistica – per poter seguire le attività di formazione e realizzare un modulo laboratoriale di Podcasting in tutte le sue fasi.

Numero di classi coinvolte, di insegnanti, di ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione

Il docente di Italiano che era mio collega in una classe quinta (5A) dell'indirizzo Scientifico – speriment. Bilingue ha accolto con entusiasmo la proposta relativa al laboratorio di Podcasting proponendosi per la correzione dei testi elaborati dagli studenti. I colleghi di L2/L3 hanno dato la loro disponibilità, per lavorare in inglese e nelle altre lingue comunitarie studiate dagli allievi (Francese e Spagnolo) e, di conseguenza, tenuto conto della classe in comune, abbiamo deciso di coinvolgere i 21 allievi di questa quinta.

Fin dall'inizio gli studenti hanno accolto positivamente la proposta di affrontare un argomento di Informatica applicata come la costruzione di una serie di Audioguide in un laboratorio di Podcasting. Il fatto che l'esperienza potesse essere implementata anche al di fuori della scuola, presso una ditta del settore (l'Art@round s.r.l.) è stato un'ulteriore incentivo.

Solo pochi studenti hanno espresso riserve sulla disponibilità ad accettare questa nuova esperienza che hanno sentito come un'imposizione e come un aumento di difficoltà e lavoro nel loro percorso scolastico. La maggior parte degli allievi ha invece intuito il "valore aggiunto" di una esperienza in parte **on the job** soprattutto in un

contesto come quello liceale dove si dà maggiormente spazio alla trasmissione delle **conoscenze** (“sapere”) piuttosto che all’acquisizione delle **competenze** (“saper fare”).

Scelta dei Contenuti

Alla scelta della classe è seguita la scelta dell’argomento che il docente di Disegno e Storia dell’Arte (ICT) ha individuato in base alle **competenze trasversali** di comunicazione attraverso le Nuove Tecnologie richieste ad una classe quinta dell’istruzione liceale.

Il particolare argomento relativo alle **Audioguide “Passeggiate alla scoperta di Torino”** è stato individuato perché è un’argomento a cui si è già interessato il Comune di Torino e per cui la ditta **“Art@round”** a cui si è fatto riferimento per l’attività di Alternanza Scuola-Lavoro (parte integrante della proposta del laboratorio di Podcasting), aveva già proposto un programma di lavoro e iniziato a produrre alcuni itinerari tematici in formato .mp3 collegati alle pubblicazioni cartacee e digitali di Torino Turismo / <http://www.turismotorino.org/>).

A titolo esemplificativo si inserisce il **brief** della ditta **“Art@round”** con una esemplificazione di alcuni **itinerari tematici** comprensivi di dati tecnici relativi alla loro produzione:

Art@round: audioguide di nuova generazione

Art@round segna l’inizio di un nuovo modo di viaggiare e scoprire le meraviglie storico-artistiche del nostro Paese.

Art@round nasce dall’analisi dell’utilizzo delle nuove tecnologie in campo culturale, con particolare attenzione alla fruizione del patrimonio. E’ frutto dell’intuizione di un gruppo di persone che hanno in comune l’amore per i viaggi, l’arte e la cultura e che hanno pensato di realizzare uno strumento,

ricco di contenuti e flessibile, che diventi un inseparabile compagno di viaggio per tutti.

*Art@round è un modo intelligente per trasformare il proprio lettore cd o MP3 in una guida flessibile e sempre aggiornata che ci accompagna nella visita di città d’arte, musei, monumenti e castelli, parchi letterari e naturali. Si tratta infatti di una guida culturale in formato **mp3 scaricabile tramite internet** sul proprio lettore audio. Le persone interessate ad effettuare una visita culturale presso un’area archeologica, un museo, una città, possono scaricare i contenuti cui sono interessati e ascoltarli durante la visita.*

Le guide sono create ad hoc, grazie ad una rigorosa ricerca bibliografica, tramite attenti sopralluoghi e verifiche sul posto e registrate con speaker professionisti, ponendo attenzione a creare un contesto di ascolto piacevole. Le guide di Art@round sono pensate sia per i turisti – poiché offrono la possibilità di godere delle bellezze di ogni luogo - sia per gli abitanti – che possono scoprire il territorio in cui vivono con occhi nuovi.

Con Art@round avrete il mondo in tasca.

Per maggiori informazioni: www.artaround.it

Il progetto

Il Progetto è quello di fornire ai turisti un AudioGuida supportata da una mappa cartacea; la mappa permetterà al visitatore di orientarsi all’interno della città evidenziando con un numero (o titolo) le zone di interesse turistico/religioso ed, in prossimità di Monumenti, Chiese, Musei, Scavi Archeologi... sarà evidenziata l’area riportando un Numero o Titolo.

Tramite L’AudioGuida si potranno ascoltare le informazioni nella lingua desiderata selezionando dal menu dell’AudioGuida il relativo Numero (o titolo).

QuickTime™ e un
decompressore TIFF (Uncompressed)
sono necessari per visualizzare quest'immagine.

QuickTime™ e un
decompressore TIFF (Uncompressed)
sono necessari per visualizzare quest'immagine.

*Con Auricolari o
in Viva voce*

La tecnologia

La Tecnologia delle AudioGuide si evolve tecnicamente in continuazione, progettando e realizzando le apparecchiature più innovative. In questo momento il prodotto di punta utilizza quanto di più attuale nell'elettronica: la tecnologia MP3.

Il massimo per capacità di memorizzazione e qualità di ascolto uniti ad un ingombro ridottissimo e ad ampie possibilità di personalizzazione è quanto siamo in grado di offrirvi grazie al costante sforzo di ricerca e progettazione che ci ha consentito di realizzare uno strumento all'avanguardia basato sulla più moderna tecnologia in campo audio: l'MP3.

La Distribuzione

Vi possono essere diversi mezzi per la distribuzione delle AudioGuide, Ve ne elenchiamo alcune:

- Agenzie Viaggio e Tour Operator
- Distribuzione per mezzo delle Strutture ricettive locali quali Hotel, Alberghi, Centri Turistici...
- Nelle attività di promozione turistica.
- Uffici dedicati a trasmettere Informazioni Turistiche.
- All'ingresso di Musei e Parchi Tematici.

Grazie ai nostri canali d'importazione diretta dei lettori MP3 e alla continua evoluzione tecnologica, i costi delle AudioGuide sono notevolmente ridotti e quindi posso essere acquistati per poi offrirli in Omaggio (Attività di Promozione turistiche, Tour operator, agenzie viaggio...) piuttosto che noleggiarli dove vi si può ricavare un eventuale Business.

Nel Caso del Noleggio, visto il basso costo del lettore MP3, si può attivare una modalità di caparra che copre, oltre all'eventuale utile, l'intero costo dello strumento.

Essendo il lettore MP3 personalizzabile con stampe di loghi e recapiti (es. Città di Torino, www.torinoturismo.it, La Reggia di Venarla Reale.....) e riutilizzabile sostituendo i contenuti informativi con Brani Musicali, Canzoni e Audiolibri, si può dar la possibilità al turista di decidere se riconsegnarlo o meno, evitando controlli all'uscita (se musei, parchi tematici, chiese...) o comunque mancate ri-consegne.

La distribuzione può avvenire anche tramite un sito internet; in questo caso, vengono distribuiti solamente i contenuti Audio e si darà la possibilità di stampare la mappa con evidenziate le zone d'interesse turistico/monumentale ed il relativo numero di menu. Sarà poi il visitatore a scaricare i contenuti delle Audio-guide e copiarli sul proprio lettore MP3.

Vantaggi

Oltre ad una promozione turistica innovativa si potranno fornire le AudioGuide in tutte le lingue, anche in quelle che comunemente non vengono utilizzate nelle informative cartacee (Tedesco, Francese, Spagnolo, Russo, Cinese, Giapponese).

I nuovi itinerari audioguidati realizzati da Art@round per il Comune di Torino

Tre passeggiate alla scoperta del cuore storico di Torino: piazza Castello e i palazzi che vi si affacciano, via Po e la splendida vista sulla collina torinese, le piazze di Torino, veri e propri "salotti" che affasciano e sorprendono. Sono i tre **itinerari audioguidati**, della durata di due ore ciascuno, in italiano e inglese, che il Comune di Torino mette a disposizione di turisti, appassionati, curiosi, cittadini.

E' sufficiente collegarsi al sito www.comune.torino.it/torinoapiedi e scaricare gli itinerari nel formato prescelto insieme alla cartina del percorso per partire alla scoperta della città.

Gli itinerari sono stati registrati nei formati .mp3, formato audio universale, .m4a, formato audio e video per iPod e .wmv, formato audio e video per i lettori dotati di Windows Media Player. Ogni itinerario è suddiviso in circa dodici brani, corrispondenti alle diverse tappe e tratti di passeggiata, che possono essere ascoltati in sequenza, come suggerito dall'itinerario o nell'ordine preferito.

Ogni brano, inoltre, è suddiviso in capitoli per rendere più semplice la passeggiata e nei formati video è dotato di immagini delle tappe e dei monumenti principali.

Un modo semplice per trasformare il proprio lettore cd o MP3 o il proprio telefono cellulare in una guida flessibile e sempre aggiornata che ci accompagna nella visita di città d'arte, musei, monumenti e castelli, parchi letterari e naturali.

L'iniziativa riprende, ampliandola, quella delle Passeggiate alla scoperta della Città, visto il successo recente di **podcast** e **travelcast** disponibili on line. Torino è una delle prime città italiane a offrire tale servizio gratuitamente e a permettere cittadini e turisti di scoprire la città in totale libertà.

"Torino a Piedi - PASSEGGIATE alla scoperta della Città"

(in formato audio per i lettori mp3)

Il Settore Servizi Telematici in collaborazione con il Servizio Centrale Comunicazione Strategica, Turismo e Promozione della Città di Torino hanno predisposto il formato audio, scaricabile dal sito internet: www.comune.torino.it/torinoplus/italiano/torinograndtour/torinoapiedi.html

dei 6 itinerari cartacei "Torino a piedi – PASSEGGIATE alla scoperta della città", che sono già disponibili in formato **mp3**, **iPod** (.m4a) e **Pocket PC** (.wmv).

In questi ultimi due formati, l'audio è accompagnato dalle immagini delle singole tappe del percorso.

Oltre alla traccia audio è disponibile in formato PDF la mappa dell'itinerario da scaricare e stampare.

Per scaricare gli itinerari, cliccare con il tasto destro del mouse sul link e scegliere l'opzione "salva oggetto con nome".

A disposizione anche il [feed RSS](#) per rimanere aggiornati con il **podcast** degli itinerari.

Gli itinerari sono scaricabili [anche in francese](#) e [in inglese](#).

Gli itinerari disponibili sono 6:

I mille volti di Torino

Durata dell'itinerario a piedi: 2 ore circa

Durata dell'audio della passeggiata: 14 min e 34 sec

Consigliato a chi ama passare da un'epoca storica ad un'altra e scoprire il volto multiculturale di Torino.

A spasso tra musei, arte e moda

Durata dell'itinerario a piedi: 1 ora e mezza circa

Durata dell'audio della passeggiata: 17 min e 36 sec

Consigliato a chi vuole vedere la Torino monumentale e chi vuole dedicarsi agli acquisti.

Storia, cultura e...caffè

Durata dell'itinerario a piedi: 1 ora e mezza circa

Durata dell'audio della passeggiata: 14 min e 18 sec

Consigliato a chi ama le atmosfere barocche, neoclassiche e Art Nouveau, e il fascino dei caffè letterari.

Dal fiume al monte

Durata dell'itinerario a piedi: 2 ore, più un'ora in caso di visita al Museo Nazionale della Montagna

Durata dell'audio della passeggiata: 7 min e 28 sec

Consigliato a chi ama passeggiare e vedere scorci e panorami insoliti.

Lungo il Po, nella natura

Durata dell'itinerario a piedi: 1 ora e mezza di buon passo, 2 e mezza in caso di picnic nel parco

Durata dell'audio della passeggiata: 7 min e 33 sec

Consigliato a chi ama passeggiare nei parchi e nei giardini

La Notte, dal tramonto all'alba

Durata dell'audio della passeggiata: 4 min e 20 sec

Consigliato a chi ama vivere la notte

In aggiunta sono stati preparati in collaborazione con Artaround, 3 itinerari tematici di livello più approfondito:

Piazza Castello, il cuore della città;

Le piazze di Torino: i salotti della città;

Via Po.

Vedi slides 19,21,23

Materiali e Spazi

I materiali didattici per il modulo **“Passeggiate alla scoperta di Torino: il podcast per promuovere il territorio”** sono stati reperiti in Internet dai tre colleghi coinvolti in relazione al tema “Podcasting/Audioguide” Il materiale è stato poi parzialmente “didattizzato” dai docenti. In aggiunta il docente di Disegno, corsista DOL ha usato la sitografia tratta dalle dispense del modulo del prof. Torrebruno **“Il Podcasting:utilizzare, produrre e pubblicare podcast”** per realizzare il Web Tour “guidato”.

per le lezioni sulla creazione di un Podcast e Web Tour “guidato” sul Podcasting

Spazi

>> laboratorio informatico multimediale

- >> aula con presenza di una LIM Smart
- >> biblioteca (per la documentazione)

Materiali

- >> materiale di studio fornito dal docente;
- >> portatile connesso a un proiettore per la proiezione di slides;
- >> repository di siti internet per la creazione e la pubblicazione di Podcast/Audioguide.

Per la creazione e la pubblicazione delle Audioguide “Passeggiate alla scoperta di Torino”

Spazi

- >> laboratorio informatico multimediale
- >> aula da disegno (per la realizzazione grafica)
- >> aula con presenza di una LIM Smart
- >> biblioteca (per la documentazione)
- >> sala di registrazione e sala mixaggio attrezzata presso Impresa in cui i ragazzi hanno svolto l'attività di Alternanza Scuola-Lavoro

Materiali e strumentazioni

- >> 1 MacBook Pro
- >> 2 cuffie con microfono
- >> softwares Audacity e Garage Band (per la registrazione audio)
- >> eventuale interfaccia USB ed eventuale Mixer Audio
- >> software Feeder o Cast Easy o sito Podomatic e similari (per lavorare direttamente in Internet senza software) (per la creazione del Podcast)
- >> 1 fotocamera digitale (per la realizzazione dell'immagine del Logo e la documentazione fotografica del progetto)
- >> 1 software di grafica vettoriale (es. Adobe Illustrator) e uno di fotoritocco (es. Adobe Photoshop) (per la digitalizzazione delle cartine in cui sono rappresentati gli Itinerari)
- >> 1 lavagna interattiva multimediale (LIM) della SMART + software “autore” NoteBook 10.0

Modalità di conduzione e tempi

Il modulo “**Passeggiate alla scoperta di Torino: il podcast per promuovere il territorio**” sarebbe dovuto essere sviluppato con tutto il gruppo classe dai due docenti (Disegno e Storia dell'Arte e Italiano) per circa due-tre ore settimanali per i primi 4 mesi (settembre-dicembre 2009) per un totale di circa **40 ore**, (comprehensive di ben **22 ore** di attività in modalità di **Alternanza Scuola-Lavoro** monitorate dai Tutor aziendali) visto

che la distribuzione oraria assegnata all'inizio dell'a.s. era tale per cui non si è dovuto ricorrere a cambiamenti d'orario.

L'unico problema sarebbe stato il dover impiegare l'ora settimanale di laboratorio di Informatica senza poter sfruttare le potenzialità del suo uso nell'attività didattica di preparazione alla produzione dei podcast per i limiti di tempo e per il tipo di argomento e di materiali proposti.

A questo è venuto incontro, come fattore risolutivo, la possibilità di usare la LIM posizionata in classe, durante tutte le ore di attività curricolare finalizzate al progetto.

Vedi slides 24

Attività e Fasi dell'intervento didattico

Si sarebbero dovuti presentare gli obiettivi del laboratorio sul Podcasting attraverso un breve **questionario** iniziale che avrebbe permesso di coinvolgere gli studenti nel progetto, li avrebbe aiutati a riflettere sulle loro capacità e competenze per avviare un processo di autovalutazione e a raccogliere informazioni sulle aspettative degli allievi sul percorso stesso.

Prima dell'avvio delle attività i docenti e i tutor aziendali avrebbero dovuto spiegare agli studenti le varie fasi del percorso di costruzione delle Audioguide su Torino e i criteri in base ai quali sarebbero stati valutati alla fine del percorso presentando loro la **griglia di valutazione** predisposta per la verifica finale e la relativa valutazione, nella quale sono confluite tutte le osservazioni raccolte attraverso lo strumento del **portfolio** durante il percorso in relazione agli obiettivi trasversali.

Le attività vere e proprie sarebbero dovute iniziare con un *brainstorming* per attivare le conoscenze pregresse degli studenti in relazione al Web 2.0 e agli strumenti di produzione e fruizione di audio-video digitale (mp3, mp4, web radio,...) per poi procedere con la presentazione dei materiali e la realizzazione delle attività ed esercizi attraverso lavori di coppia o individuali, cercando di stimolare gli interventi del maggior numero possibile di studenti e la riflessione in LS.

Dopo le prime ore di lezione introduttiva si sarebbe proposto un lavoro di gruppo su aspetti riguardanti le tipologie di Podcast di Audioguide, lavoro di gruppo in forma di **Web Tour "guidato"** che si doveva svolgere in circa 6 ore di lezione (si veda scheda U.D. allegata).

Il lavoro di gruppo avrebbe permesso di osservare gli studenti non solo in relazione alle conoscenze e competenze apprese, ma anche rispetto agli obiettivi trasversali la cui valutazione era prevista nella griglia già presentata agli allievi.

Infine si sarebbe riservata l'ultima parte del modulo alla realizzazione della serie di Audioguide su Torino e alla verifica finale durante la quale ogni studente avrebbe dovuto presentare il suo prodotto in forma di **portfolio** e poi confrontarsi con i docenti, tutti e tre presenti durante il percorso e nella fase di verifica, rispondendo a domande scritte su tutti gli argomenti del modulo.

Il **questionario finale** (tratto dal questionario Hay) da somministrare agli studenti alla conclusione della fase laboratoriale era stato pensato, per studenti e docenti, come momento di riflessione e presa di coscienza di quanto si è svolto. Infatti ci si aspettava che gli studenti avrebbero dato suggerimenti su come migliorare il percorso (abbassare la difficoltà dei testi, aggiungere attività pratiche) e i docenti avrebbero potuto riflettere sui reali tempi di attuazione delle attività, sulla tipologia di attività proposte.

Vedi slides 26

La **microprogettazione** dell'intervento formativo è stata stilata per la classe 5A in relazione ai livelli di ingresso che sono stati valutati con appositi test scritti. Inoltre si è tenuto conto della programmazione dei vari C.d.C. e del Coordinamento per materie dell'indirizzo Scientifico (sper. Bilinguismo) e delle indicazioni del documento PSQ 7.5-2 "la Programmazione didattica" emesso dal Comitato per l'Autovalutazione d'Istituto.

2.3 Modalità Operative per il raggiungimento degli Obiettivi Formativi Trasversali e Disciplinari

Gli obiettivi trasversali adottati dai diversi Consigli di Classe, anche in relazione al raggiungimento delle Competenze trasversali in uscita per le Quinte dell'indirizzo Scientifico (sperim. Bilinguismo) indicate nel POF d'Istituto, si possono riassumere nelle seguenti indicazioni:

Obiettivi Trasversali

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi trasversali per la classe Quinta, formulati nel POF e adottati dal C.d.C., con particolare riferimento al **Relazionarsi** (Rispettare le regole – Comunicare – Socializzare) e al **Diagnosticare** (Studiare – Organizzarsi), il docente si attiverà affinché gli alunni tengano un comportamento corretto e collaborativi in ognuna delle situazioni didattiche previste e nei confronti di tutto il personale della scuola. Cercherà di favorire al massimo le relazioni tra gli allievi, facendoli lavorare in piccoli gruppi e stimolandoli, attraverso la presentazione a cadenza fissa del proprio *portfolio* di lavoro, al confronto e alla emulazione positiva. Stimolerà inoltre la capacità di risolvere, autonomamente, sotto l'osservazione dell'insegnante, problemi di tipo organizzativo-gestionale attraverso la strutturazione di situazioni di *cooperative learning* e di sviluppare le potenzialità di pensiero *divergente* attraverso l'adozione di alcune delle principali tecniche di potenziamento della creatività in ambito aziendale (*brainstorming*, *brain-writing*, metodo dei 6 cappelli per pensare,...) adattate al contesto scolastico.

Curerà che siano rispettate le consegne e le indicazioni di presentazione degli elaborati nonché responsabilizzerà gli alunni con l'assegnazione di ruoli organizzativo-gestionali (a rotazione) al fine di rafforzare l'idea negli allievi che presentare se stessi e la propria professionalità nella maniera più positiva possibile è, oltre che utile, necessario.

Il docente considera **obiettivi trasversali imprescindibili** anche il senso di solidarietà (rispetto degli alunni diversamente abili) e di autostima/stima nei confronti dei compagni. Questi aspetti educativi saranno incentivati con la condivisione delle risorse e nella redistribuzione periodica dei compiti organizzativi all'interno degli *iter* progettuali di volta in volta delineati nell'ottica di motivare gli allievi alla consapevolezza che il successo del singolo coincide con quello di tutti (es. rispetto delle scadenze durante la partecipazione a concorsi).

Obiettivi delle discipline non linguistiche

I principali **Obiettivi didattici** delle discipline non linguistiche sono stati:

- apprendere nozioni di base relative alle strumentazioni informatiche per il Podcasting e al loro uso con una terminologia appropriata;
- sapere scegliere il tipo di rete in funzione delle caratteristiche dell'ambiente in cui devono essere installate e delle esigenze economiche e gestionali.

A questi si sono aggiunti alcuni imprescindibili **Obiettivi educativi** come:

- favorire la partecipazione ad un progetto condiviso,
 - costruire un'alleanza educativa con le famiglie e le agenzie formative del territorio
- obiettivi trasversali:
- ampliare il dato esperienziale, attraverso una didattica laboratoriale e metacognitiva,
 - sviluppare l'utilizzo consapevole della multimedialità

Obiettivi linguistici (fase 5 - da gennaio 2010)

I principali **obiettivi linguistici** relativi alla fase del progetto in cui è prevista la traduzione delle Audioguide in più lingue straniere sono:

- Sapere tradurre informazioni in LS; sapere comprendere una presentazione sull'argomento;
- sapere esporre gli argomenti appresi in LS; saper comprendere testi scritti e orali su argomenti relativi alla disciplina non linguistica (ICT);
- sapere dedurre informazioni dalla lingua straniera in italiano e viceversa;
- sapere utilizzare immagini, schemi o altro come stimolo a parlare in LS per una produzione di **Podcasting** (in situazione).

2.3 Programmazione modulare

5A Disegno e St. Arte/Italiano e Lingue comunitarie (L2/L3)

Le attività in classe si sono svolte essenzialmente nelle seguenti forme: lezione frontale, lezione interattiva (composta da una fase di esposizione dei contenuti da parte del docente e da una fase di discussione che implica l'interazione docente/discente), *problem solving*, lavori di gruppo, esercitazioni singole e di gruppo (max 3 componenti).

Grande importanza è stata data alla lezione interattiva, poiché nella "fase discussione" di essa si è cercato di individuare, ed eventualmente colmare, le difficoltà di apprendimento incontrate dall'alunno nella "fase applicativa". Le risorse informatiche sono state pensate per indirizzare rapidamente gli alunni, durante l'esperienza laboratoriale di Podcasting, al conseguimento di risultati significativi, soprattutto quando l'aspetto formale si presentava rilevante, per abituare lo studente a formulare in modo rigoroso e non ambiguo un *iter* progettuale autonomo ed originale. L'I.D. è stato pensato per essere spesso condotto per problemi e quindi lo studente, dall'analisi di una situazione problematica, sarebbe stato stimolato a formulare ipotesi, ricercare procedimenti risolutivi (*briefing*), stimare la validità dei risultati ottenuti. In questo modo lo studente, partendo dall'intuizione, sarebbe pervenuto all'astrazione e alla creatività attraverso l'uso del cosiddetto *pensiero laterale* (De Bono).

La programmazione dell'intervento didattico "**Passeggiate alla scoperta di Torino: il podcast per promuovere il territorio**" per la classe 5A (Disegno e Storia dell'Arte e Italiano e in una seconda fase: Inglese (L2) e Francese/Spagnolo(L3)) è stata redatta secondo le indicazioni del documento PSQ 7.5-2 "la Programmazione didattica" emesso dal Comitato di Autovalutazione d'Istituto che specifica:

- **prerequisiti**
- **finalità e obiettivi (trasversali e didattico cognitivi)**
- **obiettivi minimi**
- **tempi di svolgimento previsti**
- **strumenti e modalità operative**
- **verifica formativa e sommativa e criteri di valutazione**
- **modalità di recupero/approfondimento**

Si riporta lo schema del **modulo interdisciplinare** suddiviso in U.D. predisposto per l'attività curricolare di Disegno (ICT) e Storia dell'Arte insieme alla disciplina Italiano. Analoga forma di programmazione di dettaglio è prevista per le ore laboratoriali, peraltro conteggiate nel monte ore complessivo del modulo che gli studenti svolgono presso l'Azienda ospitante in modalità di Alternanza Scuola-Lavoro.

MODULO di PROGETTO	Passeggiate alla scoperta di Torino: il podcast per promuovere il territorio
PREREQUISITI	Conoscenze: Competenze:

FINALITA'	
OBIETTIVI	<p>DISCIPLINARI E DIDATTICO-COGNITIVI</p> <p>Conoscenze:</p> <p>Abilità/Capacità:</p> <p>Competenze:</p> <p>GENERALI, COMPORTAMENTALI E TRASVERSALI</p>
OBIETTIVI MINIMI	
CONTENUTI	<p>U.D. 1 WEB TOUR “Web 2.0: Podcasting”</p> <p>U.D. 2 Costruzione di Audioguide per promuovere il Territorio</p>
METODOLOGIA E FASI OPERATIVE	
MEZZI E STRUMENTI	
SPAZI	
TEMPI	<p>40 ore (di cui 22 in Alternanza Scuola-Lavoro)</p> <p>N.B.: (+ lavoro individuale a casa o in ore di approfondimento pomeridiane per la formalizzazione delle esercitazioni proposte o dei lavori di ricerca ed approfondimento)</p>
VERIFICA FORMATIVA	
RECUPERO / APPROFONDIMENTO	

VERIFICA SOMMATIVA	

TOTALE ORE	40 (distribuite su 14 settimane) di cui 15 in orario curricolare, 3 in orario extracurricolare e 22 in modalità di Alternanza Scuola-Lavoro
-------------------	---

2.4 La microprogettazione dell' Intervento

All'interno della programmazione didattica modulare si sono studiate due U.D. in relazione alle due fasi dell'I.D., quella di Documentazione (U.D. 1) e quella di costruzione di una serie di Audioguide sul Territorio di Torino e le sue emergenze architettoniche e paesaggistiche (U.D. 2).

Vengono qui proposte, a titolo esemplificativo, la scheda (COMPILATA) di microprogettazione della **U.D. 1** - Web Tour "guidato" sull'argomento "**WEB 2.0: PODCASTING**" e lo schema della scheda di microprogettazione della **U.D. 2** - **Costruzione di Audioguide per promuovere il Territorio** da compilarsi a cura di ciascun docente per la propria disciplina.



U.D. WEB TOUR "WEB 2.0: PODCASTING"

Applicazione di un lavoro sul "Critical Thinking" in Internet

TEMATICA	disciplinare di ICT all'interno della disciplina Disegno e Storia dell'Arte: integrazione ed approfondimento delle conoscenze, competenze sviluppate nel nucleo tematico "Mezzi di comunicazione digitale"
CLASSE	Quinta A (sperim. Bilinguismo)
FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Educazione ai "new" media ✓ Sviluppare le capacità di documentazione su un determinato argomento con il supporto di Internet ✓ Sviluppare capacità di <i>critical thinking</i> sulle informazioni reperite su Internet ✓ Uso corretto delle TIC per la ricerca di informazioni
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere i "new" media e i linguaggi multimediali in relazione alla <i>Social Communication</i> e al <i>Social Networking</i> ✓ Conoscere e acquisire un linguaggio specifico sui formati e le tecniche usate dalle ditte che producono prodotti audio e audiovisivo (Podcast tematici, Audiolibri, Audioguide e Audio-Video Guide) e che operano attraverso i "new" media per produrre e pubblicare podcast (file .mp3 + <i>feed rss</i>) ✓ Sapersi documentare in forma guidata e autonomamente attraverso l'uso dei motori di ricerca sui "new" media e le forme di produzione audio-video digitali (es. softwares di produzione audio come Audacity o Editor di file .xml per creare il <i>feed rss</i> come Feeder) ✓ Saper valutare <i>criticamente</i> le informazioni reperite su Internet in funzione di selezionarle per grado di attendibilità e poterle riutilizzare nella pratica
CONTENUTI	<p>Esplorazione su 3 livelli delle risorse Web sulla tematica "WEB 2.0: PODCASTING" :</p> <div style="text-align: center;"> <div style="background-color: #000080; color: white; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Tour guidato su risorse selezionate dall'Insegnante</div> <div style="margin-bottom: 5px;">↓</div> <div style="background-color: #0000FF; color: white; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Ricerca per <i>key words</i> fornite dall'Insegnante</div> <div style="margin-bottom: 5px;">↓</div> <div style="background-color: #ADD8E6; padding: 5px;">Ricerca "individualizzata"</div> </div>

METODOLOGIA	Visita guidata di risorse Internet sulla tematica “ WEB 2.0: PODCASTING ” secondo lo <i>schema allegato</i> . Successiva documentazione “individualizzata” degli allievi attraverso <i>key words</i> fornite dal docente e/o ricerca libera in relazione al tema proposto. Presentazione individuale dell’allievo alla classe dei materiali “utili” scaricati da Internet e della sintesi del lavoro di documentazione.
MEZZI	<ul style="list-style-type: none"> - PC con connessione Internet e browser, software di presentazione (es. Power Point), proiettore connesso al PC - LIM SMART Board e relativo software “autore” NoteBook 10.0
SPAZI	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio informatico multimediale con possibilità di proiezione - Aula didattica con la presenza di una LIM SMART Board e relativo software “autore” NoteBook 10.0
TEMPI	<p>6 ore (di cui 3 in orario extracurricolare – 2 incontri pomeridiani da 1,5 ore) così suddivisi:</p> <p>3 h per la Documentazione collettiva ed individuale 2 h per la Presentazione individuale di fronte al gruppo classe 1 h per la Verifica e la condivisione dei risultati</p> <p>N.B.: (+ lavoro individuale a casa o in ore di approfondimento pomeridiane per la formalizzazione della presentazione)</p>
VERIFICA e VALUTAZIONE	La verifica formativa è <i>in itinere</i> e tiene conto del grado di partecipazione alla fase di documentazione collettiva da parte dell’allievo. La verifica sommativa consiste nella valutazione qualitativa della Presentazione individuale dell’allievo.
CERTIFICAZIONE COMPETENZE	Le competenze certificabili potrebbero essere: <ul style="list-style-type: none"> ➤ conoscere la terminologia specifica dei “new” media e in particolare degli strumenti di comunicazione del WEB 2.0: Podcasting ➤ usare correttamente le TIC per la ricerca di informazioni ➤ capacità di <i>critical thinking</i> sulle informazioni reperite su Internet ➤ usare un applicativo specifico per la realizzazione di una presentazione (es Power Point o NoteBook Student edition)

	per realizzazione di materiale multimediale per la LIM)
RECUPERO / APPROFONDIMENTO	<p>Recupero <i>in itinere</i></p> <p>Approfondimento non previsto essendo già l'U.D. “WEB TOUR “WEB 2.0: PODCASTING” un'attività di ricerca propedeutica al successivo Laboratorio di Podcasting.</p>

U.D. 2 Costruzione di Audioguide per promuovere il Territorio

PREREQUISITI	<p>Conoscenze: <i>quelle curricolari previste in ingresso per la classe V Liceo Scientifico</i></p> <p>Competenze: <i>quelle curricolari previste in ingresso per la classe V Liceo Scientifico</i></p> <p>Capacità: <i>quelle curricolari previste in ingresso per la classe V Liceo Scientifico</i></p>
FINALITA'	<p>FINALITA' GENERALI <i>Vedi scheda del progetto e punti della relazione relativi a “Finalità e obiettivi”</i></p>
OBIETTIVI	<p>DISCIPLINARI E DIDATTICO-COGNITIVI</p> <p>Conoscenze: <i>Vedi scheda del progetto e punti della relazione relativi a “Finalità e obiettivi”</i></p> <p>Competenze: <i>idem</i></p> <p>Abilità/Capacità: <i>idem</i></p> <p>GENERALI, COMPORTAMENTALI E TRASVERSALI</p> <p># Capacità di concentrazione finalizzata all'esecuzione del lavoro nel tempo assegnato</p> <p># Saper individuare e utilizzare il corretto metodo di lavoro</p> <p># Saper individuare in modo guidato ma personale le strategie operative</p> <p># Sapersi confrontare con gli altri (<i>Cooperative Learning</i>) attraverso il Portfolio di Lavoro</p> <p># Saper interagire in gruppo nell'uso degli strumenti di <i>social</i></p>

	<i>working</i> (LIM e strumentazione per il Podcasting) per la ricerca di informazioni e la costruzione di prodotti
OBIETTIVI MINIMI	Concordati in sede di Dipartimento disciplinare e pubblicati sul sito Internet di Istituto
CONTENUTI	<i>Vedi il paragrafo "Scelta dei Contenuti" pp. 17-19</i>
METODOLOGIA E FASI OPERATIVE	<p>METODOLOGIA/E</p> <p>Didattica per Obiettivi nella fase di spiegazione dei contenuti teorici e di verifica di questi:</p> <p style="text-align: center;">lezione frontale e "partecipata" con slides realizzate con il software "autore" NoteBook 10.0 e presentate attraverso una SMART Board</p> <p>Didattica per Progetti nella fase di spiegazione, svolgimento e valutazione (formativa e sommativa) dell'esercitazione laboratoriale correlata:</p> <p style="text-align: center;">esercitazione laboratoriale sotto forma di MICROPROGETTO (Podcasting/Audioguide)</p> <p>che prosegue anche durante le 22 ore di attività in Alternanza Scuola-Lavoro presso l'Impresa ospite.</p>
MEZZI E STRUMENTI	<p>per le Lezioni frontali-"partecipate": <i>vedi scheda di progetto</i></p> <p>per l' Esercitazione di laboratorio: <i>vedi scheda di progetto</i></p>
SPAZI	<ul style="list-style-type: none"> - laboratorio informatico multimediale - aula da disegno (per la realizzazione grafica) - aula con presenza di una LIM Smart - biblioteca (per la documentazione) - sala di registrazione e sala mixaggio attrezzata presso Impresa in cui i ragazzi hanno svolto l'attività di Alternanza Scuola-Lavoro
TEMPI	<p>34 ore (di cui di cui 12 in orario curricolare, e 22 in modalità di Alternanza Scuola-Lavoro)</p>

N.B.: + lavoro individuale a casa per la formalizzazione e la presentazione degli elaborati grafici.

STRATEGIA OPERATIVA

Tempo totale : 34h (circa) - 12 settimane x 2-3 h settimanali
così suddiviso:

4°-7° SETTIMANA

5 ott – 31 ott 2009

4 h curricolari +
8 h extracurricolari
(4 incontri pom. da 2 ore)

> Realizzazione rough della cartina (manualmente) e tracciamento dell'itinerario tematico descritto dal Podcast.

> Realizzazione del logo del podcast attraverso fotoritocco di immagini fotografiche o attraverso la creazione di una grafica vettoriale inedita.

> Registrazione dei primi episodi del Podcast e scelta del jingle e della musica di accompagnamento.

8°-12° SETTIMANA

2 nov – 5 dic 2009

4 h curricolari +
8 h non curricolari
(4 incontri pom. da 2 ore)

> Realizzazione esecutivo della cartina (attraverso strumenti di disegno vettoriale) con la precisa visualizzazione dell'itinerario tematico descritto dal Podcast attraverso un sistema di segni e una legenda.

> Registrazione dei rimanenti episodi del Podcast e scelta del jingle e della musica di accompagnamento.

13°-14° SETTIMANA

7 dic – 19 dic 2009

4 h curricolari +
6 h non curricolari

	<p>(3 incontri pom. da 2 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> > Verifica del materiale audio prodotto (sincronia, livello di rumore di fondo,...). > Realizzazione del file .xml e upload degli episodi del Podcast (in .mp3) e della mappa (in .pdf) sul sito web per la pubblicazione. > Produzione di pacchetti “cartina + file .mp3 su CD o su chiavetta USB” per la diffusione all’interno della scuola e l’uso come materiale promozionale (es. durante gli <i>Open Days</i>). <p>Da Gennaio 2010 con cadenza bisettimanale (fase successiva del Laboratorio in cui vengono coinvolti i docenti di L2/L3)</p> <p>2 h curricolari + 4 h non curricolari al mese per realizzazione individuale o in gruppo di altri Itinerari</p> <p>> Realizzazione di altri Itinerari tematici secondo le modalità elencate nei punti 1-4 ed eventuale traduzione degli episodi prodotti in un o più lingue comunitarie tra quelle studiate dagli allievi (inglese, francese, tedesco)</p> <p>NB: In questa fase i tempi di lavoro saranno ovviamente più dilatati (cadenza bisettimanale) e ci si aspetta una maggiore autonomia di lavoro, oltre che un impegno a casa, da parte di quegli studenti maggiormente motivati che prenderanno parte a questa seconda fase del lavoro.</p>
<p>VERIFICA FORMATIVA</p>	<p># Principalmente attraverso GRIGLIA DI VALUTAZIONE SOMMATIVA (corredata dai criteri di valutazione e dalla legenda delle varie voci oggetto della valutazione).</p> <p># Correzione e discussione individuale e a piccoli gruppi dei PORTFOLII DI LAVORO (sia da parte dei docenti che da parte dei tutor aziendali)</p>
<p>VERIFICA SOMMATIVA</p>	<p># Prova semistrutturata intermedia a risposte chiuse (scelte multiple) per la verifica dei contenuti teorici proposti nel corso del Microprogetto</p>

CERTIFICAZIONE COMPETENZE	
RECUPERO / APPROFONDIMENTO	<p>Recupero <i>in itinere</i></p> <p>Approfondimento non previsto essendo già l'U.D. "Costruzione di Audioguide per promuovere il Territorio" un'attività laboratoriale integrativa alla normale programmazione didattica.</p>

2.5 Strumenti di Verifica e Criteri di Valutazione

Modalità di verifica e valutazione

Il progetto prevedeva che gli studenti fossero costantemente osservati durante il percorso di ricerca (Web Tour) e il laboratorio di Podcasting da tutti i docenti e referenti aziendali per poter registrare (rif. **Scheda di osservazione**) come affrontavano le varie attività proposte, per rilevare la loro disponibilità e partecipazione al dialogo educativo. Gli studenti sarebbero stati stimolati ad intervenire nella "costruzione" del prodotto qualora non avessero partecipato spontaneamente alle attività laboratoriali. Al termine del percorso gli studenti avrebbero affrontato un colloquio che sarebbe stato valutato in base alla **griglia di valutazione finale**, opportunamente integrata con tutti i dati raccolti con l'uso del **Portfolio** durante lo sviluppo del modulo.

Oltre al continuo lavoro laboratoriale da svolgersi in classe e assegnato per casa, lungo il corso dell'intero I.D. si prevedeva di somministrare:

- **verifiche formative**: domande flash, discussioni aperte, esercizi alla lavagna, test strutturati e semistrutturati;
- verifiche orali, condotte al termine di alcune unità significative;
- verifiche scritte: in prevalenza strutturate o semistrutturate, contenenti *item* tesi a verificare soprattutto la conoscenza e la comprensione. La correzione delle quali sarebbe avvenuta mediante griglie prefissate e rese note agli alunni.

Per la valutazione finale (formativa e sommativa) degli allievi si sarebbe tenuto conto, oltre che della misurazione dell'apprendimento, dei seguenti elementi comportamentali:

- **frequenza**
- **comportamento e partecipazione alle attività di laboratorio;**
- **lavoro in classe;**
- **organizzazione dei materiali di apprendimento;**
- **progressi rispetto ai livelli di partenza ;**

Per la misurazione sintetica dei **livelli di apprendimento** di ciascun allievo si era adottata la seguente griglia (sia per le prove scritto-grafiche che orali) comunemente adottata nelle scuole secondarie di secondo grado:

VOTO/GIUDIZIO - DESCRIZIONE

1-2

Molto negativo Rifiuto della prova (consegna in bianco).

3

Molto scarso Ignora tutti gli argomenti proposti.

4

Gravemente insufficiente Conosce gli argomenti in modo disordinato e frammentario; non riesce ad orientarsi anche se guidato; commette errori anche su semplici quesiti

5

Insufficiente Conoscenza superficiale o mnemonica; non riesce da solo ad operare collegamenti. Se aiutato, si orienta e con qualche difficoltà, sviluppa semplici argomenti.

6

Sufficiente Dimostra incertezza, ma, aiutato, sa orientarsi riuscendo a sviluppare gli argomenti basilari.

7

Discreto Conosce tutti gli argomenti ed autonomamente riesce a sviluppare le tematiche basilari.

8

Ottimo Analizza e sintetizza autonomamente ed in modo critico tutti gli argomenti.

9-10

Eccellente Elemento ottimo e di stimolo per la classe.

Nei successivi paragrafi sono declinati più dettagliatamente gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione adottati per le materia Disegno e Storia dell'Arte (voto grafico e orale) e Italiano (voto scritto e orale) e Lingua comunitaria (voto scritto e orale).

STRUMENTI DI VERIFICA

Tra gli strumenti di *Real Alternative Assessment* ("valutazione di processo") si sono ritenuti idonei, tenendo conto delle valenze propedeutiche della materia TIC nel Triennio del corso per Att. Sociali e della ancora scarsa esperienza progettuale della classe, un **portafoglio di lavoro individuale e/o di gruppo** (e non di presentazione) secondo la formalizzazione che ne dà Pellerey e un **diario di bordo** (secondo un modello di scheda tipo). Si era concordato con i referenti aziendali di utilizzare questi due strumenti anche per la valutazione "formativa" del comportamento degli allievi durante le ore di **Alternanza Scuola-Lavoro** per avere parametri di giudizio omogenei e poter dedurre una valutazione complessiva che tenesse conto sia dell' **apprendimento formale** sia di quello **non formale** (*on the job*). Questi strumenti saranno utili a documentare sia in fase di elaborazione da parte degli allievi che in fase di valutazione "formativa" da parte dell'insegnante l'*iter* progettuale che caratterizza gli elaborati prodotti all'interno di ogni Modulo.

La **valutazione "formativa"** *in itinere* degli elaborati grafici e multimediali degli studenti nelle varie fasi (dal *rough* e/o *storyboard* fino al prodotto definitivo) è quindi finalizzata a cogliere il "reale" livello raggiunto nel processo di apprendimento delle competenze al di là del giudizio di valore sui prodotti finali degli studenti; essa dovrebbe essere seguita ciclicamente da momenti di recupero *in itinere* (anche organizzati in forme di "*peer tutoring*" tra piccoli gruppi di studenti disomogenei per competenza e/o per gruppi di livello) soprattutto rivolti ad allievi che per una limitata applicazione e/o carenze nei prerequisiti di base non raggiungano in corso d'anno gli obiettivi minimi.

Tale valutazione è organizzata in forma auto-eterogestita attraverso la discussione degli elaborati con gli studenti (singolarmente o in piccoli gruppi) e vuole cercare di misurare la frequenza, l'interesse, l'impegno, il profitto, le capacità attitudinali, l'esito degli interventi di recupero e la partecipazione nelle fasi in cui si è incentivato il "*cooperative learning*" tra gli studenti (ad es. durante il *brainstorming* o la documentazione in fase metaprogettuale).

Tra gli strumenti e i criteri di valutazione "sommativa" degli elaborati multimediali si è scelto quello previsto dalle linee guida del POF della scuola per tutte le materie e in particolare quelle professionalizzanti: la **griglia di valutazione**.

E' stata privilegiata questa tipologia anche per il fatto che essa è ben conosciuta dagli studenti della classe in quanto adottata da molti docenti del Consiglio di Classe fin dalla classe prima per la correzione degli elaborati.

La **valutazione "sommativa"** "tradizionale" a conclusione dell'esercitazione laboratoriale servirà a "mediare" i risultati raccolti *in itinere* attraverso i momenti di discussione sul *portfolio* di lavoro degli studenti (valutazione auto-eterogestita volta a misurare la frequenza, l'interesse, ecc...) con altri dati, considerati nella pratica docimologia più "oggettivi", nei limiti imposti dalla valutazione stessa delle discipline artistiche e tecnico artistiche che ha di per sé un largo margine di discrezionalità.

Ad integrazione di queste informazioni verranno somministrate durante l'I.D. almeno **due prove scritte** (es. di verifica di Italiano, materia che richiede un voto per lo Scritto) finalizzate alla verifica delle conoscenze disciplinari e delle ricadute didattiche previste in uscita per il Modulo proposto. Tra le varie forme di verifica scritta si è pensato di adottare per la tipologia di **prova "oggettiva"**¹⁴ (a cui gli tutti gli allievi dell'Istituto sono abituati per una omogenea strutturazione del processo di valutazione prospettata nelle linee generali dal POF della scuola e a cui i singoli insegnanti si devono attenere), volta, in relazione al carattere propedeutico della disciplina, alla misurazione delle abilità raggiunte e delle competenze certificabili.

La scelta della tipologia di prova "oggettiva" non è casuale, ma mirata a tentare di risolvere (e non certo risolvere) uno dei maggiori problemi connessi al processo di valutazione ovvero la rilevazione dei risultati quanto più obiettiva possibile.

All'interno della tipologia di prove "oggettive" si è optato per la più diffusa in ambito scolastico e universalmente riconosciuta libera da interferenze soggettiva: la **prova semistrutturata**.

Nella formulazione della prova semistrutturata si cercherà di formulare le domande in maniera che rispondano ai precisi e circoscritti obiettivi tra quelli evidenziati negli obiettivi generali dei vari moduli in relazione alle **Conoscenze (Sapere)**; si calibreranno

¹⁴ Con prova "oggettiva" intendo, sposando un pensiero largamente condiviso, una prova strutturata o semistrutturata la cui valutazione non è lasciata alla piena soggettività dell'insegnante come era per le prove non strutturate della scuola tradizionale ma bensì viene corretta attraverso *items* definiti in apposite griglie in modo da costruire un giudizio il più "oggettivo" possibile. (N.B. l'"oggettività" di una prova in assoluto non esiste!).

le domande alternando **5 tipologie possibili** (testo breve, completamento, risposte a scelte multiple, risposte Vero/Falso e risoluzione di casi pratici) affinché i vari livelli di conoscenze specifiche disciplinari degli allievi e la padronanza di competenze culturali, tecniche, professionali, loro richieste per essere futuri “progettisti”, siano chiare e immediatamente deducibili dal docente. Questo dando spazio ai vari livelli di preparazione: dal raggiungimento degli obiettivi minimi (irrinunciabili al fine del poter seguire agevolmente le successive e fasi delle attività programmate per la classe seconda fino eventualmente all’auspicabile conseguimento da parte di alcuni di competenze a livello d’eccellenza per permettere a tutti, senza eccessivi traumi e ansie, di portare a termine, secondo le proprie possibilità e tempi, in base anche ai diversi livelli di ingresso, il percorso curricolare programmato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A tutte le **prove scritte e scritto/grafiche**, svolte durante l’I.D., verrà attribuito un punteggio in **100/100 (centesimi)** che risulta dalla somma dei singoli punteggi attribuiti a ogni tipologia di esercizio o *items* utilizzato come criterio per la valutazione di un elaborato.

Tali punteggi, espressi su un *range* più largo, oltre ad aumentare la possibilità da parte del docente di misurare più correttamente il livello di conoscenze, abilità e capacità espresse dallo studente nella sua *performance*, consentono allo stesso di riprogrammare l’attività didattica ed all’allievo di valutare il suo grado di apprendimento in maniera più serena rispetto alla più netta gerarchizzazione dei voti espressi nella scala tradizionale in decimi.

La valutazione per fasce di livelli espressi in centesimi è inoltre già familiare agli allievi e non consente di tradurre facilmente il punteggio in voto, quindi non è oggetto di confronto diretto tra gli allievi e di conseguenza non causa conflitti o frustrazioni all’interno del gruppo classe.

Si riaffermano quindi i criteri di valutazione (tabella con votazioni in 100/100 approvata dal Collegio Docenti per i punteggi grezzi da riportare in 10/10 all’atto della registrazione dei voti in sede di scrutinio intermedio e finale) e gli strumenti di verifica come enucleati nel POF e a cui gli allievi sono abituati dalla classe prima.

In particolare per le **prove scritte** i punteggi verranno attribuiti a ogni singolo esercizio o sezione proposta: il grado di esecuzione corretta e quindi il punteggio raggiunto in ciascuna parte, eventualmente pesato attraverso criteri di volta in volta definiti, concorrerà alla determinazione del punteggio totale della prova che avrà come punteggio massimo 100.

Per le **prove scritto/grafiche** gli *items* su cui si baserà la predisposizione della griglia di valutazione in 100/100 verranno costruiti e adattati a ogni situazione progettuale in riferimento ai parametri valutativi di massima discussi nella riunione di Dipartimento dai docenti delle discipline coinvolte nella **prima parte del progetto (fasi 1-4)** (Disegno e Storia dell’Arte e Italiano) per la correzione degli elaborati grafici, scritto/grafici e multimediali, qui sotto elencati da me in ordine di priorità:

- ✓ **Risoluzione corretta degli elaborati dimostrante la comprensione dei problemi proposti.**

- ✓ **Conoscenza e uso adeguato del linguaggio specifico** (in questo caso anche quello Multimediale).
- ✓ **Precisione e proprietà del linguaggio di comunicazione** (in questo caso anche quello di progettazione multimediale).
- ✓ **Organizzazione grafica degli elaborati** (es. cartine tematiche).

La correzione degli elaborati scritti sarà corredata dalla puntuale esplicitazione dei criteri di valutazione (forniti a inizio anno agli allievi) mentre la griglia di valutazione che accompagnerà la valutazione degli elaborati grafici e multimediali conterrà di volta in volta la legenda dei vari *items* oggetto della valutazione (esplicitati anche all'inizio di ogni attività grafica). Tale organizzazione della fase di valutazione è adottata in nome della "trasparenza" relativa ai criteri docimologici adottati e alle modalità di verifica e della responsabilizzazione degli allievi al loro personale processo di apprendimento.

Per passare dalla misurazione della *performance* dell'allievo all'interno del Modulo proposto alla valutazione di fine quadrimestre o di fine anno scolastico la media dei voti in 100/100 verrà trasformata in voto decimale secondo le corrispondenze definite nella tabella proposta nel POF tra punteggi in centesimi, voto in decimi e grado di maturazione dell'allievo.

In particolare si interpreta il **livello di sufficienza** stabilito dal POF tra 56 e 65 /100 come fascia entro cui debba cadere la media delle valutazioni a fine quadrimestre per il conseguimento della sufficienza nella disciplina. Si è quindi chiarito agli allievi, che punteggi tra 56 e 59 / 100 non possono considerarsi valutazioni sufficienti, ma solo vicine alla sufficienza, per quanto riguarda una sola prova di verifica scritta o scritto/grafica.

La media dei punteggi nelle prove grafiche e scritto-grafiche non sarà rigorosamente aritmetica ma arrotondata per eccesso o per difetto attraverso un **sistema su 5 livelli** da molto positivo (++) a molto negativo (– –) (esplicitato agli allievi a inizio anno scolastico e la cui legenda di riferimento è inserita nel registro disciplinare) atto alla misurazione della partecipazione "attiva" alle lezioni teoriche, all'assolvimento delle funzioni e dei ruoli svolti di volta in volta all'interno del gruppo connessi alla gestione dell'attività tecnico-grafica nonché del corretto e puntuale svolgimento dei compiti (documentazione, ricerca di materiale,...) assegnati a casa.

vedi slides 25 e 29,30,31

PARTE TERZA

ASPETTI METACOGNITIVI DELL'ATTIVITA' PROGETTATA

Vantaggi e svantaggi (con riferimento alle Voci della Parte Seconda)

Punti di forza

In questo caso visto che l'attività proposta non è stata implementata si possono fare solo delle considerazioni sulle variabili in gioco che possono essere considerate in una esperienza laboratoriale di **Podcasting** condotta con il supporto delle metodologie sottese all'uso della **LIM** (soprattutto nella fase di documentazione) come punti di forza dell'azione didattica, ovvero le seguenti:

- **Partecipazione "attiva" degli studenti**
- **Ruolo di "mediatore" del docente**
- **Recupero "in itinere" realmente attuato**
- **attraverso il Cooperative learning potenziamento del senso dell'autostima di tutti i discenti**
- **efficace Setting formativo**

esplicitabili attraverso alcune delle voci della **checklist (V/F) del Questionario di rilevazione del clima (riduzione del questionario Hay)** predisposti per monitorare l'attività nel breve termine:

- Mi servo di una varietà molto piu' ampia di informazioni per valutare l'apprendimento degli allievi
- E' cambiato il ruolo degli studenti
- E' aumentata nell'insegnante la consapevolezza dei risultati dell'intervento didattico
- E' incoraggiata la collaborazione tra insegnanti (*joint venture*)
- Le caratteristiche del sistema scolastico tradizionale condizionano l'uso effettivo della didattica laboratoriale e multimediale basata sulla pratica del portfolio e sul cooperative learning

Il **plusvalore** dell'uso della **LIM** nel contesto di costruzione di una serie di **Podcast/Audioguide** dovrebbe essere rilevata se alla maggior parte degli spunti di riflessione sopra elencati si potesse dare una **risposta positiva (V = punto di forza)**.

Punti di criticità

Nella fase di progettazione sono stati previsti molti argomenti e si è pensato di “didattizzare” molto materiale che nella fase di attuazione del modulo molto probabilmente non si sarebbero potuti impiegare in quanto avrebbero richiesto più tempo sia per la presentazione che per lo svolgimento delle attività didattiche previste.

Molto probabilmente non si sarebbero utilizzati neanche tutti gli strumenti di raccolta dati che si erano preparati per la fase “esecutiva” del laboratorio di Podcasting: per esempio non sarebbe stato di facile applicazione il diario di bordo a causa del periodo di tempo limitato in cui gli studenti avrebbero affrontato il modulo (come già è stato precisato, 14 settimane del Primo quadrimestre), quando gli studenti non sono ancora abbastanza concentrati sulle varie discipline e in parte sono già proiettati verso l’Esame di Stato con conseguente, inevitabile, attivazione di modalità di studio “selettivo”.

Infine ciò che è sempre rilevato nel caso di lavori di gruppo di tipo pratico è la “timidezza” nel proporre le proprie idee e, soprattutto, spiegarle nel concreto agli altri studenti. Molti studenti all’inizio del percorso non riescono a “rompere il ghiaccio” e a partecipare alla necessaria fase di *brainstorming*. Le attività di “costruzione del sapere” attraverso l’uso della LIM dovrebbero contribuire a stimolare gli studenti a “sbloccarsi” e ad intervenire senza inibizioni innescando nel gruppo classe processi di concorrenza propositiva.

Vedi slide 32

3.1 proposte di Analisi e valutazione dei risultati dell’azione didattica

Modalità di relazione osservate tra alunno e docente e Modalità di relazione osservate tra alunno ed alunno, e docente e docente

Gli strumenti che potrebbero essere usati per la rilevazione delle modalità di relazione tra alunno e docente e tra alunno e alunno e docente e docente all’interno di un progetto CLIL applicato al campo della Comunicazione attraverso le Nuove Tecnologie sono i seguenti:

- ❑ Questionario individuale (iniziale e finale) per docenti e studenti coinvolti;
- ❑ Questionario di rilevazione del clima (riduzione del questionario Hay)

che possono essere predisposti per monitorare l’attività nel breve-medio termine.

- ❑ Test “mirati” relativi alle scelte universitarie dei neo-diplomati

per verificare le ricadute dell’I.D. sul lungo periodo in relazione all’esperienza di costruzione di prodotti multimediali (ad es. l’incidenza di iscritti a facoltà di area delle Scienze della Comunicazione, DAMS, DAMS Multimediale).

Vedi slide 33

3.2 RIFLESSIONE CRITICA SULL'ESPERIENZA PROGETTATA E PROPOSTE DI PROSECUZIONE/MONITORAGGIO DELL'AZIONE DIDATTICA

Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico - didattiche

Anche in questo caso si possono fare solo delle ipotesi sugli aspetti problematici sintetizzabili nelle esplicitabili attraverso alcune delle voci della **checklist (V/F) del Questionario di rilevazione del clima (riduzione del questionario Hay)** predisposti per monitorare l'attività nel breve termine:

- Mi servo di una varietà molto più ampia di informazioni per valutare l'apprendimento degli allievi
- E' cambiato il ruolo degli studenti
- E' aumentata nell'insegnante la consapevolezza dei risultati dell'intervento didattico
- E' incoraggiata la collaborazione tra insegnanti (*joint venture*)
- Le caratteristiche del sistema scolastico tradizionale condizionano l'uso effettivo della didattica laboratoriale e multimediale basata sulla pratica del portfolio e sul cooperative learning

Di nuovo si può dire che il **plusvalore** o meno dell'uso della **LIM** nel contesto di costruzione di una serie di **Podcast/Audioguide** dovrebbe essere rilevata se alla maggior parte degli spunti di riflessione sopra elencati si potesse dare una **risposta positiva (V = punto di forza)**.

Indicazioni circa una eventuale prosecuzione dell'esperienza

Anche in questo caso si possono fare solo delle ipotesi sugli aspetti problematici sintetizzabili nelle seguenti domande sul progetto:

- Che livello di Partecipazione "attiva" degli studenti si è raggiunto?
- Il Ruolo di "mediatore" del docente è stato efficace?
- Attraverso il Cooperative learning si è avuto un potenziamento del senso dell'autostima di tutti i discenti?
- L'efficacia del Setting formativo di tipo laboratoriale è stata maggiore di quello di tipo tradizionale?
- In particolare l'uso della LIM è stato efficace nella messa a fuoco preliminare di un problema (problem finding) e, all'opposto, come luogo di sintesi per raccogliere gli

aspetti più significativi e le strategie raccolte dal gruppo di lavoro per risolverlo (problem solving) ?

→ Il Calcolo dei tempi dedicati alle varie attività è stato ben ponderato? I tempi sono stati rispettati?

→ Sono state previste attività di Recupero (anche in itinere) per gli alunni in difficoltà e/o di Potenziamento per gli alunni più dotati?

→ Sono state previste attività di Monitoraggio e di Disseminazione dell'attività di Alternanza Scuola-Lavoro anche in relazione a mantenere i rapporti con le aziende del territorio e gli enti locali?

Per quanto riguarda i possibili sviluppi l'intervento didattico pur non essendo stato implementato potrebbe ispirare un **blog** e/o un **wiki tematici** (personale del docente o di gruppo coinvolgendo studenti e colleghi) relativo a **Podcasting e Didattica** in senso più tecnico oppure come strumento di condivisione di podcast e audio guide realizzate dalle classi.

Da questa esperienza è anche scaturita l'idea di applicare le metodologie del **Podcasting** e l'uso delle **LIM** per la predisposizione di un **progetto di collaborazione tra istituzioni scolastiche europee** per la progettazione e scambio di materiali audio-video sul tema della **Didattica Speciale** (es. Podcasting per studenti affetti da DSA) in concomitanza con la dichiarazione del **2010 quale Anno Europeo della Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale**.

CONCLUSIONE

In conclusione, il **podcasting** a scuola si rivela come un utile strumento didattico, capace di coinvolgere, in modo costruttivo, alunni e docenti. In particolare la possibilità di "costruire" gli episodi e documentarsi sulle tecniche e sui contenuti attraverso l'uso della **LIM** sembra una scelta vincente che sicuramente tende a favorire il raggiungimento di un *setting* formativo ideale. La possibilità di poter realizzare gli episodi delle Audioguide, secondo la modalità didattica dell'Alternanza Scuola-Lavoro, presso una ditta specializzata come la **Art@round s.r.l.**, è sicuramente un altro punto a favore del progetto perché permette l'approfondimento di quelle conoscenze, abilità e competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro anche per gli studenti che stanno seguendo un percorso liceale il cui sbocco naturale sono i percorsi di istruzione terziaria universitaria o di formazione tecnica superiore¹⁵.

¹⁵ In relazione a questo punto la recente Bozza di Decreto di Riforma del Sistema dei Licei (bozza DPR n.132 – in fase di approvazione alle Camere) all'art.2 comma 5 indica: che *"Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio (dal 3° anno – N.d.R.), anche d'intesa rispettivamente con le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, [...] specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai corsi di studio universitario, [...] nonché per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso al mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di*

Volendo allargare gli orizzonti, la scuola potrebbe confrontarsi con altre scuole facendo interagire i relativi podcast, con conseguenti scambi culturali ed eventuali sviluppi di nuove idee da utilizzare per migliorare ed arricchire il piano dell'offerta formativa scolastica.

alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di *stage*.

>>INDICE

PREMESSA	2
PARTE PRIMA	5
LE TEORIE DI RIFERIMENTO	5
1.1 Modello teorico metodologico-didattico di riferimento	5
Una risposta: la Didattica per Progetti	6
Coinvolgimento e cooperazione	8
<i>Cooperative learning</i>	8
Didattica "attiva" con la LIM	10
La didattica del Podcasting	12
PARTE SECONDA	
LA PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO DIDATTICO	14
2.1 Situazione Istituto e classi assegnate	14
2.2 Modalità Operative per il raggiungimento degli Obiettivi	
Formativi Trasversali	16
2.3 Programmazione modulare	24
2.4 La microprogettazione dell' Intervento	27
2.5 Strumenti di Verifica e Criteri di Valutazione	34
PARTE TERZA	
ASPETTI METACOGNITIVI DELL'ATTIVITA' PROGETTATA	39
3.1 Proposte di Analisi e valutazione dei risultati dell'azione didattica	40
3.2 Riflessione critica sull'esperienza progettata e proposte di prosecuzione/monitoraggio dell'azione didattica	41
CONCLUSIONI	42

ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.